



Camera di Commercio  
Verona

## PROGRAMMA PLURIENNALE 2015 – 2019

*RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015*

*Approvato dal Consiglio camerale con deliberazione n. 14 del 18 dicembre 2014*

## PREMESSA E NOTA METODOLOGICA

### IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

LO SCENARIO INTERNAZIONALE

IL QUADRO ECONOMICO ITALIANO

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO VERONESE:

- 1. Le dinamiche imprenditoriali*
- 2. Occupazione e mercato del lavoro*
- 3. La proiezione all'estero delle imprese veronesi*

LE PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE

### INDIRIZZI E PRIORITA' DI INTERVENTO

LA MISSION DELL'ENTE

IL PROGRAMMA STRATEGICO DI MANDATO:

*Le Aree Strategiche*

*Gli Obiettivi Strategici*

LA PROGRAMMAZIONE 2015

### LE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE E GLI INVESTIMENTI

## **PREMESSA**

Il Programma Pluriennale è un documento di indirizzo politico relativo alle priorità di intervento su cui gli organi di governo camerale intendono focalizzare l'azione dell'Ente nell'arco temporale del loro mandato. In pratica esso si configura come una sorta di “agenda” di interventi di medio periodo, articolata secondo ambiti di interesse e finalità strategiche che si intendono perseguire, oltre che secondo logiche di fattibilità e sostenibilità.

Mai come ora, però, è risultato così problematico disegnare un piano programmatico di medio periodo, non solo per i preoccupanti e prolungati effetti determinati dal perdurare della crisi economica, ma anche per lo stesso futuro prossimo delle Camere di commercio, fortemente condizionato dai recenti interventi normativi.

Il sistema camerale in generale, e la Camera di commercio di Verona nello specifico, non mancano di progettualità e di iniziativa, ma sono costretti a “fare i conti” con il pesante taglio lineare al diritto annuale, recentemente imposto per legge. Nel prossimo triennio, infatti, si arriverà al dimezzamento della principale fonte di finanziamento camerale e gli impatti negativi di tale drastica riduzione non si avvertiranno solo sull'equilibrio di bilancio delle Camere, ma si allargheranno, ovviamente con un effetto moltiplicatore, sull'economia del territorio, laddove non potrà più essere quantitativamente garantito il sostegno e contributo del sistema camerale.

Le molteplici iniziative e gli strutturati progetti finora realizzati, messi in atto per favorire lo sviluppo di imprese e territori, dovranno necessariamente essere rivisti e ripensati, fermo restando che, con pieno senso di responsabilità, la Camera di commercio di Verona cercherà di svolgere al meglio il suo fondamentale compito di istituzione pubblica al servizio delle imprese.

Gli organi camerali hanno quindi predisposto questo documento di programmazione con la convinzione che le esigenze di crescita e di sviluppo delle imprese veronesi, e del territorio nel quale esse operano, debbano rimanere il primario obiettivo della Camera di commercio di Verona, pur nella consapevolezza che si prospetta un futuro alquanto incerto, anche in riferimento all'assetto strutturale dell'intero sistema camerale.

Seppure già orientato ad un cammino di riforma interno, impostato su processi di riorganizzazione e riassetto finalizzati a rispondere in maniera più efficace ed efficiente alle esigenze del sistema produttivo, il sistema camerale dovrà inoltre misurarsi con il disegno di legge per la riforma della Pubblica Amministrazione ora in discussione al Parlamento. Appare infatti quanto mai importante che le Camere di commercio, finora capaci di raccogliere le istanze e i bisogni dell'economia reale - supportandoli con interventi e investimenti per creare opportunità di crescita, di sviluppo e innovazione- possano mantenere il proprio ruolo, seppure esso sarà condotto con un ridotto margine operativo stante la riduzione dei finanziamenti a disposizione. Per ottenere i migliori risultati possibili, lo sforzo della Camera di commercio di Verona in tale direzione sarà di attivare una attenta e responsabile gestione di risorse e mezzi, puntando ad accrescere il livello di concertazione e sinergia con le altre realtà socio-economiche del territorio, nel pieno rispetto del fondamentale principio di sussidiarietà.

### NOTA METODOLOGICA

Dopo un graduale avvio iniziato già nel 2010, anche per la Camera di commercio di Verona è ormai pienamente operativo, e completo in ogni fase, il processo di *ciclo di gestione della performance* introdotto, per la generalità delle pubbliche amministrazioni, dal D. Lgs. 150/2009. Tale metodologia, che ha comportato modifiche di carattere più formale che sostanziale nei processi di programmazione del sistema camerale, ha consentito di gestire in maniera integrata e coordinata i diversi strumenti di pianificazione e programmazione finanziaria, operativa e gestionale di cui al DPR 254/2005, da tempo utilizzati all'interno del sistema camerale. Più precisamente, è risultato rafforzato e valorizzato il legame e la coerenza di contenuti tra i vari documenti di indirizzo programmatico, sia di valenza pluriennale che annuale, e quelli di pianificazione operativa e gestionale, oltre che di pianificazione economico-finanziaria. Gli ambiti strategici e le linee di intervento sono presentati nel loro insieme, e pertanto valorizzati, anche attraverso particolari rappresentazioni grafiche schematiche, quali ad esempio le mappe strategiche o l'albero della performance, che sono una specie di "architettura concettuale" che guida e governa il processo di pianificazione operativa, declinato in obiettivi e programmi strategici.

Anche nel presente documento, quindi, si adotterà una mappa d'insieme delle aree strategiche e dei relativi obiettivi strategici, utile per illustrare le linee di indirizzo programmatico per il prossimo quinquennio, esplicitando le finalità che caratterizzeranno l'azione camerale.

Gli stessi contenuti saranno poi approfonditi e dettagliati, in apposita sezione finale, nel programma operativo di pianificazione specificamente previsto per il prossimo esercizio 2015: si è ritenuto infatti non necessario

adottare un separato e specifico provvedimento per l'annuale Relazione Previsionale e Programmatica in quanto, nel presente Programma pluriennale, già viene trattata con la dovuta completezza sia l'analisi della situazione socio-economica provinciale che dei principali indicatori economici, la cui contestualizzazione è una delle funzioni caratteristiche della Relazione annuale; così come non vi è necessità di aggiornare una programmazione operativa che prende avvio e origine proprio da questo contesto.

Infine, si evidenzia che l'insieme dei dati di analisi socio-economica qui riportati sono tratti dalle pubblicazioni *Rapporto 2014 sull'economia veronese* e *Verona-Mondo interscambio commerciale 2014*, predisposte dal Servizio Studi e ricerca camerale, che ha curato anche l'aggiornamento in corso d'anno.

**IL CONTESTO DI  
RIFERIMENTO**

## Lo scenario internazionale

Il 2013 si è chiuso con un ulteriore aumento del PIL mondiale, a cui si sono, tuttavia, accompagnati segnali di cedimento del passo della ripresa. Nei Paesi avanzati la ripresa ha evidenziato andamenti evolutivi difformi; si sono inoltre presentati segnali di debolezza e fattori di rischio i cui effetti negativi sono solo in parte destinati ad esaurirsi nel corso del 2014, ma che per altri versi possono portare a scenari problematici. Tra questi, il rallentamento delle economie emergenti, l'inflazione troppo contenuta nelle economie sviluppate, l'insorgenza di eventi geopolitici inaspettati.

L'output globale ha registrato nel 2013 un incremento del 3,0%, con un lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. Tuttavia le dinamiche non sono state omogenee: i paesi industrializzati hanno complessivamente registrato un aumento del PIL pari a +1,1% (+1,9% per gli Stati Uniti), mentre la crescita delle economie emergenti è stata del +4,7%. Gli elevati tassi di crescita delle economie asiatiche in particolare sono state incentivate dalla solidità della domanda domestica, dall'elevato scambio interno allo spazio intercontinentale e alla crescita dell'export. Il commercio internazionale ha segnato complessivamente un aumento del +2,3%.

<b>dinamica del PIL (variazione % su anno precedente )</b>			
	2011	2012	2013
Mondo	4,0	3,2	3,0
UE 28	1,6	-0,3	0,1
Area Euro	1,4	-0,6	-0,5
Italia	0,4	-2,4	-1,9

Fonti: dati 2011-2012; FMI WEO - luglio 2014; Eurostat - giugno 2014



In questo contesto, l'Area euro ha visto un ulteriore ridimensionamento del PIL (-0,5%) e ad tasso di disoccupazione che ha raggiunto nel 2013 il 12,1%. Il conto della crisi sembra quindi non essere stato ancora saldato da un gran numero di paesi europei; gli andamenti sono comunque fortemente differenziati tra i diversi paesi. La Germania si conferma epicentro dello sviluppo continentale, con una crescita del PIL nel 2013 di mezzo punto percentuale, mentre la Francia è cresciuta del +0,3%. Tra i paesi europei che più hanno sofferto, troviamo la Spagna, con un calo del PIL pari a -1,2%, e l'Italia, che ha registrato una diminuzione del -1,9%. Destano particolare preoccupazione l'elevata disoccupazione, che potrebbe vanificare le riforme e produrre instabilità politica e condizioni di incertezza, gli squilibri commerciali connessi agli eventi geo-politici, il ridimensionamento della crescita dei paesi emergenti, nonché l'inflazione eccessivamente bassa.

## Il quadro economico italiano

---

Il 2013 dell'Italia si è chiuso con una flessione del PIL pari a -1,9%. La crisi italiana si è dimostrata particolarmente pesante per il settore manifatturiero, con cali produttivi di oltre il 20% in due terzi delle attività tra il 2007 e il 2013. La domanda interna ha registrato una flessione del 2,7%; sono diminuite sia la spesa delle famiglie che gli investimenti fissi lordi.

A fronte di esportazioni invariate rispetto all'anno precedente, si è verificato un calo delle importazioni (-2,8%). Preoccupante l'aumento del tasso di disoccupazione, che passa dal 10,7% del 2012 al 12,2% del 2013.

## Il contesto socio-economico veronese

---

### 1. LE DINAMICHE IMPRENDITORIALI

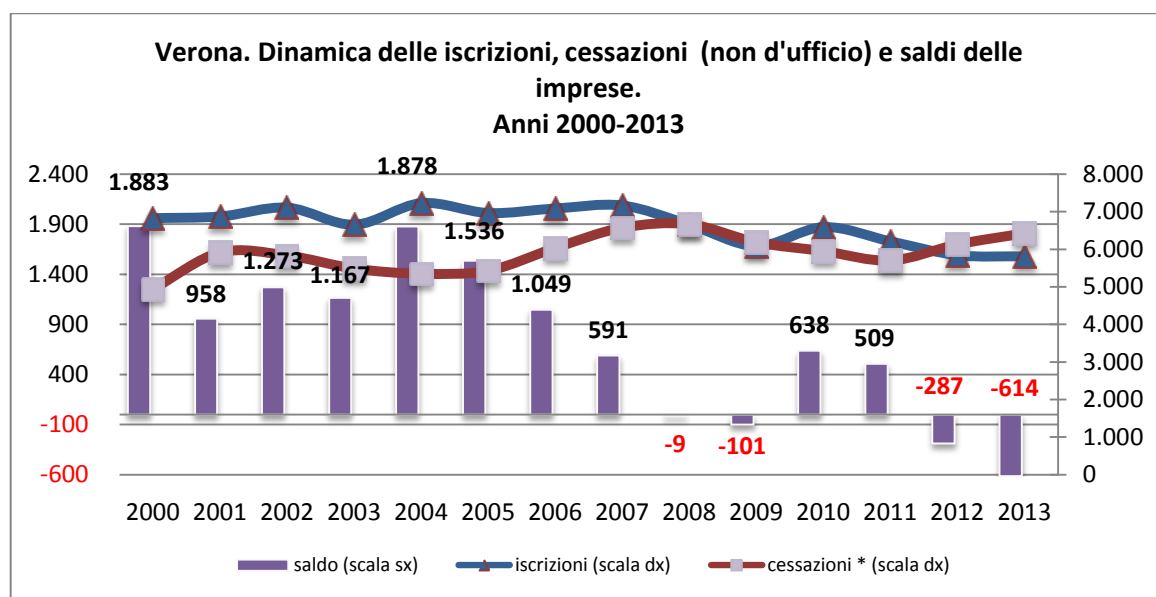
#### 1.1 Il sistema imprenditoriale veronese: struttura e tendenze

Al 31 dicembre 2013, le imprese registrate<sup>1</sup> alla Camera di Commercio di Verona sono **96.842**. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, lo stock risulta in calo dell'1,4%. Le imprese attive, che alla stessa data sono **87.305**, registrano una flessione pari a -1,8%. Nel 2013 le iscrizioni al Registro delle Imprese sono state complessivamente 5.810, a fronte di 6.424 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio<sup>2</sup>), con un saldo pari a **-614 unità**, corrispondente ad un tasso di sviluppo del -0,6% (nel 2012 il saldo era risultato negativo: -287 imprese e un tasso di sviluppo del -0,3%). Il numero delle iscrizioni è stato inferiore a quello del 2012 (32 in meno) e il tasso di natalità è rimasto a 5,9%. Al contrario, sono aumentate le cancellazioni (non d'ufficio): +295. Il tasso di mortalità delle imprese è arrivato a 6,5%, contro il 6,2% dell'anno precedente.

---

<sup>1</sup> Per impresa registrata, secondo la definizione di Movimprese (analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da Infocamere) si intende l'impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita). L'impresa è invece attiva quando esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

<sup>2</sup> Con il D.p.r. 247 del 23/07/2007 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, il legislatore ha fornito alle Camere di Commercio uno strumento di semplificazione più efficace per migliorare la qualità del regime della pubblicità delle imprese, definendo i criteri e le procedure necessarie per giungere alla cancellazione d'ufficio di quelle imprese non più operative e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro stesso. L'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Di conseguenza a partire dal 2006, per permettere la confrontabilità tra stock, le cancellazioni sono state considerate al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo.



\*al netto delle cancellazioni d'ufficio

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

Le **imprese artigiane** registrate al 31 dicembre 2013 sono **26.886**, per esse lo stock registra una variazione su base annua pari a **-2,6%** (stessa percentuale per le imprese attive, che sono **26.763**). Il saldo tra iscrizioni (1.655, corrispondenti ad un tasso di natalità pari del 6,0%) e cancellazioni (2.348 quelle al netto delle cessazioni d'ufficio, con un tasso di mortalità dell'8,5%) è negativo (-693 imprese, pari ad un tasso di sviluppo del -2,5%).

Analizzando il dato della nati-mortalità della totalità delle imprese nella provincia di Verona in base alla **forma giuridica**, si evidenzia nel 2013 un tasso di sviluppo pari a **+1,5%** per le società di capitale e **4,5%** per le "altre forme" (cooperative, consorzi, ecc.). Le imprese individuali e società di persone presentano saldi e tassi di sviluppo negativi (**-1,9%** e **-0,5%** rispettivamente).

**Nati-mortalità delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Verona per forma giuridica - Anno 2013**

Classe Natura Giuridica	imprese registrate	imprese attive	iscrizioni	cessazioni (non d'ufficio)	saldo	tasso di natalità	tasso di mortalità	tasso di crescita
<b>Società di capitale</b>	21.617	16.587	1.127	807	320	5,2	3,8	1,5
<b>Società di persone</b>	19.430	16.777	658	767	-109	3,3	3,9	-0,5
<b>Imprese individuali</b>	53.009	52.059	3.654	4.735	-1.081	6,7	8,7	-1,9
<b>Altre forme</b>	2.645	1.741	225	110	115	8,9	4,3	4,5
<b>Persona fisica**</b>	141	141	146	5	141	2.433,3	83,3	2.350,0
<b>TOTALE</b>	<b>96.842</b>	<b>87.305</b>	<b>5.810</b>	<b>6.424</b>	<b>-614</b>	<b>5,9</b>	<b>6,5</b>	<b>-0,6</b>

\*al netto delle cancellazioni d'ufficio Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

\*\* Con i dati del 2° trimestre 2012, Infocamere ha messo a disposizione nella banca dati Stockview la nuova classe di natura giuridica "Persona Fisica" per l'analisi dei soggetti registrati per effetto della Nuova Direttiva Servizi.

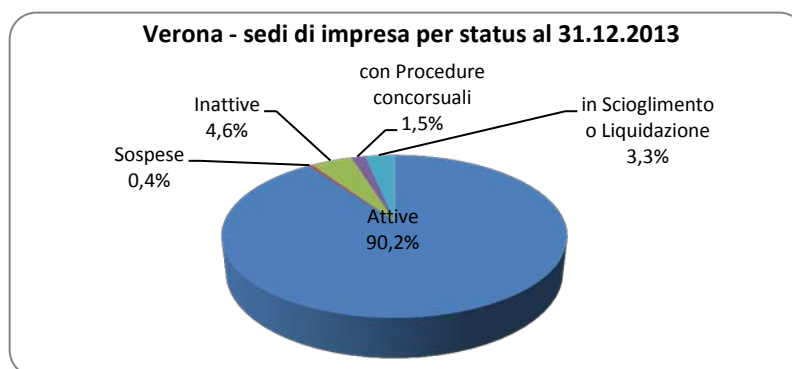
In termini assoluti, si evidenzia un saldo di 320 unità per le società di capitale e di 115 unità per le altre forme; le società di persone presentano un saldo tra iscrizioni e cancellazioni pari a -109 imprese. Più rilevante il calo riferito alle imprese individuali: -1.081 unità. La sostanziale tenuta di forme giuridiche più strutturate, quali sono le società di capitali, le cooperative e i consorzi, rispetto alle imprese individuali e alle società di persone, indicano una tendenza a svolgere attività di impresa con forme più articolate e adatte a competere sui mercati nazionali e internazionali.

Alla fine del 2013 circa la metà (il 54,7%) del tessuto produttivo veronese è costituito da imprese individuali, la quota delle società di capitale sale al 22,3%, le società di persone rappresentano il 20,1% delle imprese, mentre le "altre forme" arrivano al 2,7%. Nell'ultimo decennio, la composizione percentuale delle diverse forme giuridiche è variata in modo significativo, soprattutto per quanto riguarda le imprese individuali e le società di capitale, con una riduzione del peso delle prime sul totale delle imprese, e un aumento delle seconde.



Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

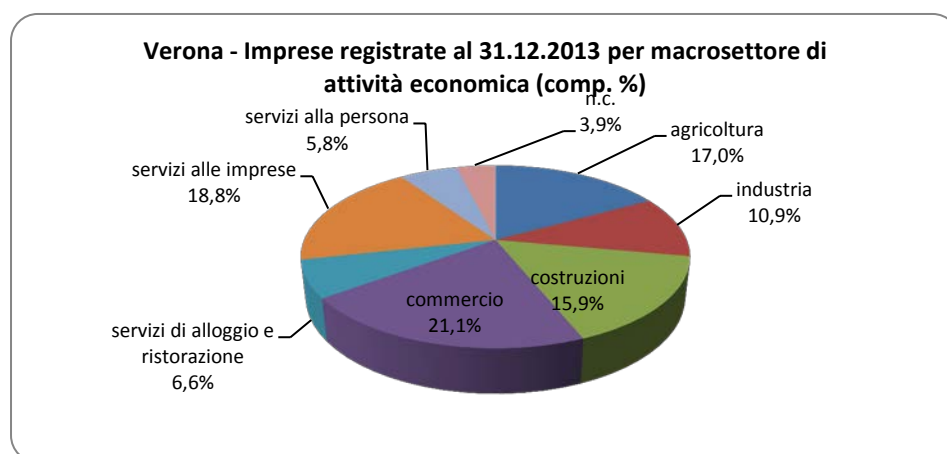
L'analisi per **status dello stock di imprese** registrate alla Camera di Commercio di Verona a fine 2013 evidenzia un'incidenza del 90,2% delle imprese attive (87.305), del 4,6% per le imprese inattive (4.496), del 3,3% per quelle in scioglimento o liquidazione (3.205), dell'1,5% per le imprese con procedure concorsuali in atto (1.474) e dello 0,4% per quelle sospese (365).



Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

La distribuzione percentuale delle imprese registrate tra i diversi macrosettori economici evidenzia una incidenza pari al 17,0% per l'agricoltura (16.442 sedi di impresa), al 10,9% per il settore industriale, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto e quelle estrattive, nonché le multiutilities

(energia, reti idriche, rifiuti), complessivamente 10.540 imprese, al 15,9% per le costruzioni (circa 15.436 imprese al 31.12.2013). Il commercio conta 20.459 imprese registrate e arriva ad una quota del 21,1%, mentre i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti) incidono per il 6,6% (6.409 imprese). Sono 18.242 le attività dei servizi alle imprese (il 18,8 % del totale); esse comprendono i trasporti, i servizi di informazione comunicazione, le attività finanziarie e assicurative, quelle immobiliari, le attività professionali e altri servizi alle imprese. I servizi alla persona (istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento, altre attività dei servizi) contano 5.576 imprese ed incidono sul totale per il 5,8%.



Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

L'esame delle variazioni dello stock delle imprese registrate al 31.12.2013, rispetto allo stesso periodo del 2012, evidenzia diminuzioni per l'agricoltura (-4,4%), l'industria (-2,1%), le costruzioni (-2,9%). Rimane invariato il numero di imprese del commercio (+0,0%), mentre aumenta in misura contenuta il numero delle imprese che svolgono attività dei servizi di alloggio e ristorazione

(+1,0%). Sono altresì in crescita (le imprese che svolgono servizi alle imprese (complessivamente +0,8%) e servizi alla persona (+1,3%).

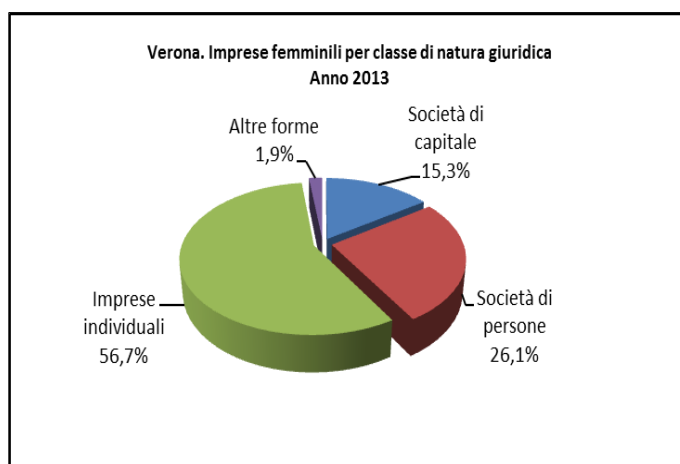
**Verona. Imprese registrate e attive alla Camera di Commercio per macrosettore economico, anni 2013 e 2012 e var. % 2013/2012**

Macrosettore	Registrate			Attive		
	2012	2013	var. % 2013/2012	2012	2013	var. % 2013/2012
agricoltura	17.203	16.442	-4,4	17.126	16.356	-4,5
industria	10.768	10.540	-2,1	9.719	9.446	-2,8
costruzioni	15.896	15.436	-2,9	15.013	14.431	-3,9
commercio	20.463	20.459	-0,0	19.182	19.143	-0,2
servizi di alloggio e ristorazione	6.344	6.409	1,0	5.733	5.747	0,2
servizi alle imprese	18.102	18.242	0,8	16.742	16.797	0,3
servizi alla persona	5.503	5.576	1,3	5.304	5.355	1,0
n.c.	3.936	3.738	-5,0	62	30	-51,6
<b>TOTALE</b>	<b>98.215</b>	<b>96.842</b>	<b>-1,4</b>	<b>88.881</b>	<b>87.305</b>	<b>-1,8</b>

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

## 1.2 Imprese femminili

Le imprese femminili<sup>3</sup> iscritte alla Camera di Commercio al 31 dicembre 2013 sono **21.041**, il 21,7% del totale delle imprese registrate. Si tratta per lo più di imprese individuali (11.922, pari al 56,7%), seguite



dalle società di persone (5.488, il 26,1%), dalle società di capitale (3.228, pari al 15,3%) e dalle “altre forme” (cooperative, consorzi, ecc.) che, con 403 imprese, rappresentano l’1,9% delle imprese femminili veronesi. Lo stock di imprese è

<sup>3</sup> Sono individuate come imprese femminili le imprese la cui percentuale di partecipazione di donne è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell’impresa, dell’eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame e dalla percentuale di genere presente tra gli amministratori o titolari o soci dell’impresa.

diminuito rispetto a quello registrato a fine 2012 (-126 unità, pari a -0,1%). Tra le diverse classi di natura giuridica, sono in diminuzione le società di persone e le imprese individuali (-0,8% e -1,0% rispettivamente), mentre risulta in aumento il numero di società di capitale (+3,7%) e delle “altre forme” (+8,9%). Il saldo tra iscrizioni e cessazioni (al netto delle cancellazioni d’ufficio) è negativo (-12 imprese).

**Verona. Nati-mortalità delle IMPRESE FEMMINILI per forma giuridica - Anno 2013**

Classe Natura Giuridica	imprese registrate	imprese attive	var. % imprese reg. 2013/2012	var. % imprese att. 2013/2012	iscrizioni 2013	cessazioni 2013 *	saldo	tasso di crescita
<b>Società di capitale</b>	3.228	2.573	3,1	3,5	216	101	115	3,7
<b>Società di persone</b>	5.488	4.703	-1,5	-1,6	196	241	-45	-0,8
<b>Imprese individuali</b>	11.922	11.649	-1,3	-1,6	1.142	1.258	-116	-1,0
<b>Altre forme</b>	403	277	5,8	3,7	50	16	34	8,9
<b>TOTALE</b>	<b>21.041</b>	<b>19.202</b>	<b>-0,6</b>	<b>-0,9</b>	<b>1.604</b>	<b>1.616</b>	<b>-12</b>	<b>-0,1</b>

\*al netto delle cancellazioni d’ufficio

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

Le oltre 21mila imprese femminili si concentrano prevalentemente nel settore dei servizi alle imprese e alla persona (complessivamente il 32,4%), nel commercio (il 23,6%) e nell’agricoltura (il 16,6%). Tra i settori che presentano il più elevato “tasso di femminilizzazione” (cioè l’incidenza sul totale delle imprese, femminili e non) troviamo i servizi alla persona (con il 51,5%), i servizi di alloggio e ristorazione (34,7%) e il commercio (quasi un quarto del totale delle imprese).



### 1.3 Imprese e imprenditori stranieri

Al 31 dicembre 2013, il 9,8% delle imprese registrate alla Camera di Commercio di Verona sono **straniere**<sup>4</sup>: si tratta di 2.719 imprese “comunitarie” (il 28,6%) e di 6.741 imprese “extracomunitarie” (il 71,0%), cui si aggiunge una piccola percentuale (0,4%) di “non classificate”. Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni non d’ufficio nel 2013 è positivo: +273 imprese, per lo più imprese individuali (+161 unità nell’anno). Le stesse imprese individuali (7.347) costituiscono il 77,4% delle imprese straniere a Verona e il 13,9% del totale delle imprese individuali iscritte alla Camera di Commercio. Le società di capitale sono 933, 762 le società di persone, 456 le “altre forme” (cooperative, consorzi).

Delle 6.741 imprese registrate classificate come “extracomunitarie”, il 77,9% è costituito da imprese individuali, l’8,7% da società di persone, l’8,1% da società di capitali e il 5,3% da “altre forme”. Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni non d’ufficio è di segno positivo: +277 imprese nel 2013, per lo più imprese individuali (+191). Il 29,9% delle imprese classificate come extra UE opera nel commercio (2.014 imprese), il 29,6% (pari a 1.997) è concentrato nel settore delle costruzioni, il 7,8% (523 imprese) nelle attività manifatturiere.

---

<sup>4</sup> Infocamere ha reso disponibile, a partire dal I trimestre 2011, una nuova funzione che permette di monitorare il fenomeno dell’imprenditoria straniera, non solo per le imprese individuali, ma anche per tutte le forme giuridiche presenti nel Registro delle Imprese. Sono individuate come straniere le imprese la cui percentuale di partecipazione dei non nati in Italia è superiore al 50%. Il livello di partecipazione è misurato sulla base della natura giuridica dell’impresa, dell’eventuale quota di capitale sociale detenuta dalla classe di popolazione in esame e dalla percentuale della stessa presente tra gli amministratori o titolari di soci di impresa. Si precisa che i dati fanno riferimento ai “nati all’estero” e non alla cittadinanza.

**Verona. Nati-mortalità delle IMPRESE "EXTRA-UE" per forma giuridica - Anno 2013**

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni 2013	Cessazioni 2013*	saldo 2013
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	549	407	68	16	52
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	584	422	55	40	15
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	5.251	5.062	725	534	191
<b>ALTRE FORME</b>	357	181	28	9	19
<b>TOTALE</b>	<b>6.741</b>	<b>6.072</b>	<b>876</b>	<b>599</b>	<b>277</b>

\*al netto delle cancellazioni d'ufficio

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

Il 77,1% delle imprese classificate come “comunitarie” sono individuali; seguono le società di capitale (il 14%), le società di persone (5,4%) e le “altre forme” (il 3,6%). Il maggior numero di imprese (1.420) è concentrato nelle costruzioni, seguono le 365 imprese del commercio.

**Verona. Nati-mortalità delle IMPRESE COMUNITARIE per forma giuridica - Anno 2013**

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni 2013	Cessazioni 2013 *	saldo 2013
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	380	250	35	12	23
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	146	105	10	14	-4
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	2.096	2.032	253	283	-30
<b>ALTRE FORME</b>	97	70	11	2	9
<b>TOTALE</b>	<b>2.719</b>	<b>2.457</b>	<b>309</b>	<b>311</b>	<b>-2</b>

\*al netto delle cancellazioni d'ufficio

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

## 1.4 Imprese giovanili

Nella provincia di Verona le “imprese giovanili<sup>5</sup>”, cioè quelle guidate da under 35, sono - al 31 dicembre 2013 - 9.206, il 9,5% del totale delle imprese registrate alla Camera di Commercio alla stessa data. Si tratta per lo più di imprese individuali (il 74,9%); seguono le società di capitale (12,1%), le società di persone (10,4%) e le “altre forme” (2,6%). Le iscrizioni nell’anno 2013 (1.831) hanno ampiamente superato le cancellazioni (921), determinando un saldo di 910 imprese.

### Verona. Nati-mortalità delle IMPRESE GIOVANILI per forma giuridica - Anno 2013

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni 2013	Cessazioni 2013 *	saldo 2013
<b>SOCIETA' DI CAPITALE</b>	1.111	866	261	47	214
<b>SOCIETA' DI PERSONE</b>	956	802	136	55	81
<b>IMPRESE INDIVIDUALI</b>	6.897	6.654	1.387	812	575
<b>ALTRE FORME</b>	242	168	47	7	40
<b>TOTALE</b>	<b>9.206</b>	<b>8.490</b>	<b>1.831</b>	<b>921</b>	<b>910</b>

\*al netto delle cancellazioni d’ufficio

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese “under 35” sono le costruzioni (2.238 imprese), il commercio (1.876) e i servizi alle imprese (1.608, principalmente “attività professionali, scientifiche e tecniche”, con 390 imprese). Tra i settori con una elevata quota di imprese giovanili sul totale delle imprese, troviamo sempre le costruzioni (14,5%) e i servizi alla persona (il 14,7%), nonché i servizi di alloggio e ristorazione (il 12,9%).

<sup>5</sup> Per impresa giovanile si intende l’impresa in cui, alla data della rilevazione, si verificano le seguenti condizioni: nel caso di imprese individuali, che il titolare abbia meno di 35 anni; nel caso di società di persone, che oltre il 50% dei soci abbia meno di 35 anni; nel caso di società di capitali, che la media delle età dei soci e degli amministratori sia inferiore al limite dei 35 anni.

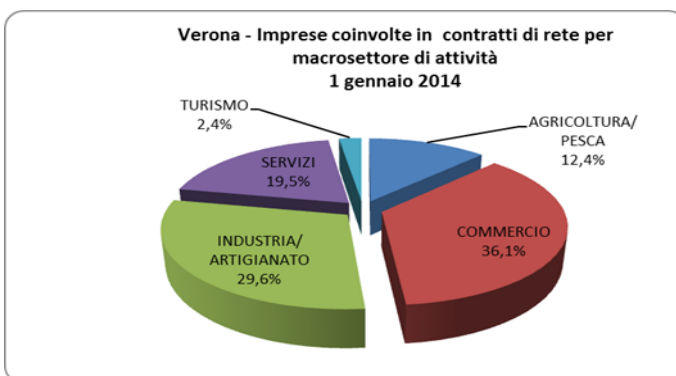
**Verona. Imprese GIOVANILI registrate per macrosettore economico al 31.12.2013 - composizione % e incidenza sul totale delle imprese**

MACROSETTORE	imprese giovanili	comp. %	% imprese giovanili su totale imprese settore
agricoltura	790	8,6	4,8
industria	634	6,9	6,0
costruzioni	2.238	24,3	14,5
commercio	1.876	20,4	9,2
servizi di alloggio e ristorazione	824	9,0	12,9
servizi alle imprese	1.608	17,5	8,8
servizi alla persona	818	8,9	14,7
non classificate	418	4,5	11,2
<b>TOTALE</b>	<b>9.206</b>	<b>100,0</b>	<b>9,5</b>

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

### 1.5 Verona e i Contratti di rete d'impresa

La Rete di Impresa è un accordo, formalizzato in un "Contratto di Rete", basato sulla collaborazione, lo scambio e l'aggregazione tra imprese e rappresenta un modello di business alternativo rispetto a quello individualistico e frammentato del



nostro tessuto economico. Le reti di impresa consentono alle aziende di mettere in comune una sorta di “piattaforma organizzativa” che ne rafforza la competitività, permettendo loro attività come l'internazionalizzazione e l'innovazione, altrimenti precluse alle imprese più piccole, e possono diventare un efficace strumento per affrontare la sfida globale. Il contratto di rete è uno strumento con il quale più imprese perseguono l'obiettivo di accrescere la propria competitività e capacità d'innovazione attraverso un "programma

comune" con cui s'impegnano a collaborare attraverso lo scambio di informazioni e prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica. Attraverso tale modello di aggregazione, si intende dare certezza giuridica a forme di collaborazione nate spontaneamente tra imprese che, pur rimanendo indipendenti, potranno realizzare dei progetti comuni diretti ad accrescere la capacità innovativa e la competitività.

Delle 169 imprese coinvolte in 40 contratti di rete, nella provincia di Verona al 1° gennaio 2014, il 36,1% opera nel settore del commercio, il 29,6% in quello dell'industria e artigianato, il 19,5% nei servizi, il 12,4% nel settore agricoltura e pesca e il 2,4% nel turismo.

**Verona. Imprese coinvolte in contratti di rete d'impresa per forma giuridica al 1° gennaio 2014**

Classe Natura Giuridica	n °imprese coinvolte	Comp %
Società di capitale	106	62,7
Società di persone	36	21,3
Imprese individuali	19	11,2
Altre forme	8	4,7
<b>TOTALE</b>	<b>169</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione CCIAA Verona su dati Infocamere

Si tratta per lo più di società di capitale (il 62,7%); seguono le società di persone (21,3%), le imprese individuali (11,2%) e le "altre forme" (4,7%).

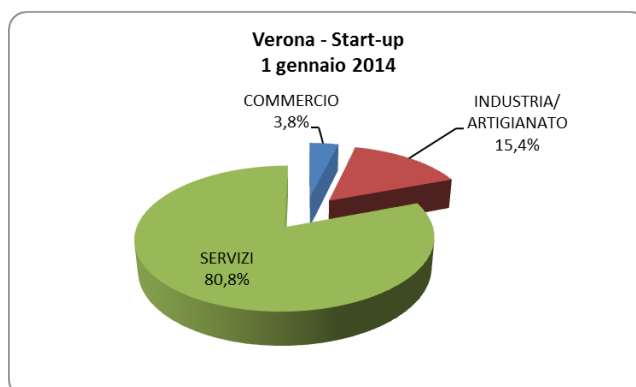
## 1.6 Start-up innovativa

È una *società di capitali di diritto italiano*, costituita anche in forma cooperativa, o *società europea* avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come

oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Questo tipo di società nasce per favorire la crescita sostenibile, lo sviluppo tecnologico e l'occupazione, in particolare giovanile. Contribuisce allo sviluppo di nuova cultura imprenditoriale, alla creazione di un contesto maggiormente favorevole all'innovazione.

A Verona le società iscritte alla sezione delle start-up innovative del Registro delle Imprese al 31 dicembre 2013 sono 26: 21 operano nel settore dei servizi, 4 nel settore industria/artigianato e 1 nel commercio, su un totale di 1.467 start-up italiane.



## 2. OCCUPAZIONE E MERCATO DEL LAVORO

### 2.1 Lavoro dipendente, crisi aziendali, cassa integrazione guadagni

Secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro su dati Silv<sup>6</sup>, il 2013 nella provincia di Verona si è chiuso con un saldo delle posizioni di lavoro dipendente (al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente) negativo, circa 2.400 unità (le assunzioni sono state 141.500, mentre le cessazioni hanno raggiunto quota 144.000). Nel Veneto, il saldo è stato di -18.600 unità. Il saldo negativo è stato determinato principalmente dai maschi (-12.500 unità). Il saldo riferito ai lavoratori italiani è stato negativo (-15.700 unità circa), e anche per gli stranieri si registra una diminuzione (-2.900) .

A Verona le assunzioni a tempo indeterminato sono state il 13,3%, quelle a tempo determinato il 68,5%, a cui si sommano il 14,3% con contratto di somministrazione e il 3,9% di apprendistato. Le trasformazioni da apprendistato o da tempo determinato a tempo indeterminato sono complessivamente 8.700.

**Veneto. Posizioni di lavoro dipendente (al netto del lavoro domestico e lavoro intermittente)**

**Anno 2013 (valori in migliaia) e variazioni % rispetto al 2012**

Provincia	Assunzioni		Cessazioni		Saldo 2013
	2013	var.% 2013/12	2013	var.% 2013/12	
Belluno	27,8	-0,8	28,9	-0,1	-1,2
Padova	87,0	-1,9	91,0	-1,4	-3,9
Rovigo	32,5	-3,3	33,7	-1,5	-1,2
Treviso	91,9	1,5	96,4	1,7	-4,5
Venezia	153,3	0,6	155,9	1,8	-2,6
<b>Verona</b>	<b>141,5</b>	<b>-2,3</b>	<b>144,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>-2,4</b>
Vicenza	82,3	1,5	85,1	2	-2,8
<b>VENETO</b>	<b>616,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>635,0</b>	<b>0,3</b>	<b>-18,6</b>

<sup>6</sup> Il Silv (Sistema Informativo Veneto lavoro) consente di monitorare le dinamiche del mercato del lavoro in Veneto con riferimento al lavoro dipendente e ai segmenti di lavoro parasubordinato obbligati alle comunicazioni di inizio attività (collaborazioni a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, "mini-cococo"). Per maggiori informazioni si rinvia a [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it).

Il saldo negativo è stato determinato principalmente dal settore del “Made in Italy” (-1.015), da quello delle costruzioni (-495) e da quello metalmeccanico (-445). Presentano un saldo negativo anche i servizi alla persona (-305) e il terziario avanzato (-215). Positivi al contrario i saldi del settore ingrosso e logistica (+280) e dell’agricoltura (+195).

Nel corso del 2013, secondo le elaborazioni di Veneto Lavoro, nella provincia di Verona le aperture di crisi<sup>7</sup> hanno coinvolto 142 aziende (105 nel 2012). Le aziende interessate alla Cassa Integrazione Straordinaria sono state 61, mentre quelle che hanno richiesto la cassa Integrazione in deroga sono state 1.284. Le aziende che hanno licenziato con conseguente inserimento in lista di mobilità (L. 233/1991) sono state 171; le imprese che hanno licenziato (esclusi i licenziamenti con inserimento in liste di mobilità L. 223/1991) sono state 3.581, per un totale di 7.845 licenziamenti (relativi a contratti a tempo indeterminato e contratti di apprendistato)<sup>8</sup>.

Nel 2013, le ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) ordinaria<sup>9</sup>, di matrice anticongiunturale, autorizzate a livello provinciale sono state 3.677.099,

---

<sup>7</sup> Si tratta di una procedura per la formalizzazione di una crisi aziendale che si apre con una comunicazione dell’azienda alle rappresentanze sindacali, all’Inps e alla Commissione provinciale del lavoro.

<sup>8</sup> Confronta Il Rapporto “Discesa finita? Crisi al sesto anno: assottigliati ancora posti di lavoro e risorse imprenditoriali”, a cura di Veneto lavoro, Marzo 2014.

<sup>9</sup> La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall’INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. L’intervento **ordinario** è attualmente disciplinato dalle leggi n.164/1945 e n.223/1992 ed opera in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell’attività d’impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all’imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato. L’intervento **straordinario**, disciplinato dalla legge n.464/1972, opera a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi aziendale e di procedure concorsuali. L’intervento **in deroga** è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.



in aumento rispetto al dato del 2012 del 34,3%. In forte crescita le ore di CIG straordinaria (6.886.074 ore, +36,7%), e in crescita è anche la CIG in deroga (che arriva a 4.053.031 ore, +12,0% rispetto all'anno precedente). Verona è la quinta provincia a livello regionale per ore di CIG complessivamente autorizzate, con una quota sul totale regionale dell'13,5%. Il totale delle ore di CIG (ordinaria, straordinaria e in deroga) autorizzate nel 2013 a Verona ha registrato un aumento su base annua pari a +28,3%.

Le ore concesse possono essere tradotte in unità di lavoro equivalenti<sup>10</sup>, al fine di valutare la crescita del ricorso agli strumenti di integrazione salariale rapportandola a posti di lavoro standard: nel 2013, alle ore autorizzate corrispondevano circa 8.858 "lavoratori equivalenti" (6.905 nel 2012).

Cassa Integrazione Guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga - Ore autorizzate anno 2013 e var. % 2013/2012

	2013				var. % 2013/2012			
	ordinaria	straord.	in deroga	TOTALE	ordinaria	straord.	in deroga	TOTALE
Verona	3.677.099	6.886.074	4.053.031	14.616.204	34,3	36,7	12,0	28,3
VENETO	26.380.484	44.046.475	37.761.411	108.188.370	-6,1	25,5	-4,8	5,2
ITALIA	343.544.183	458.897.124	273.421.048	1.075.862.355	2,4	14,6	-22,9	-1,4

Elaborazione CCIAA di Verona su dati Inps

## 2.2 L'occupazione nel 2013: i dati Istat-Forze lavoro

I dati diffusi dall'Istat, riguardanti la media 2013 della rilevazione delle forze di lavoro, indicano un tasso di disoccupazione per la provincia di Verona del 5,9%<sup>11</sup> (4,4% nel 2012), a fronte di un dato regionale del 7,6%, mentre quello nazionale è del 12,2%. Il tasso di disoccupazione femminile è dell'8,8%,

<sup>10</sup> I lavoratori equivalenti sono calcolati ipotizzando un orario di lavoro medio annuo di 1.650 ore; in tal modo non si ottiene un numero preciso di lavoratori interessati (a prescindere dalle ore effettive di sospensione) ma solo il numero (teorico) di lavoratori sospesi integralmente, "a zero ore" (confronta "Crisi aziendali – L'impatto occupazionale, Report febbraio 2012", cit.).

<sup>11</sup> Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (date dalla somma degli occupati e delle persone in cerca di occupazione).

quello maschile del 3,8%. In crescita la disoccupazione giovanile: nella classe di età 18-29 anni si passa dal 13,9 al 14,5%, in quella 25-34 anni arriva al 10,8%, contro il 7,2 del 2012. Le persone in cerca di occupazione arrivano a 24.800. La media degli occupati passa da 401mila nel 2012 a 398mila nel 2013, 3mila unità in meno. Gli inattivi (persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero non classificate come occupate o in cerca di occupazione) nella classe 15-64 anni sono 189mila.

Verona. Persone occupate, in cerca di occupazione e inattive anni 2012 e 2013 (medie annuali)

	2012			2013		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Occupati - 15 anni e più (migliaia)	234,2	167,2	401,3	236,9	161,1	398,0
Tasso di occupazione - 15-64 anni (%)	74,6	55,8	65,3	75,3	53,6	64,6
Persone in cerca di occupazione - 15 anni e più (migliaia)	11,2	7,5	18,7	9,3	15,5	24,8
Tasso di disoccupazione - 15 anni e più (%)	4,6	4,3	4,4	3,8	8,8	5,9
<i>Tasso di disoccupazione - 18-29 anni (%)</i>	<i>14,8</i>	<i>12,6</i>	<i>13,9</i>	<i>11,2</i>	<i>19,1</i>	<i>14,5</i>
<i>Tasso di disoccupazione - 25-34 anni (%)</i>	<i>5,5</i>	<i>9,5</i>	<i>7,2</i>	<i>5,5</i>	<i>18,4</i>	<i>10,8</i>
Totale forze di lavoro - 15 anni e più (migliaia)	245,3	174,6	420,0	246,2	176,6	422,8

Inattivi- 15-64 anni (migliaia)	66,4	124,5	190,8	66,1	123,3	189,4
Tasso di inattività 15-64 anni (%)	21,7	41,7	31,6	21,6	41,2	31,3

Fonte: Istat - Indagine Forze di Lavoro

L'agricoltura conta circa 23mila occupati (il 5,7% del totale), l'industria (industria in senso stretto e costruzioni) 110mila occupati (con una quota del 27,7%), mentre i servizi, con 265mila occupati, hanno il 66,6% degli occupati complessivi.

Verona. Occupati per settore di attività economica (medie annuali, in migliaia)

	2012	2013	var. ass.	var. %
<b>AGRICOLTURA</b>	23,3	23,0	-0,3	-1,4
<b>INDUSTRIA</b>	116,5	110,1	-6,4	-5,5
industria escluse costruzioni	91,8	84,6	-7,2	-7,9
costruzioni	24,7	25,6	0,8	3,3
<b>SERVIZI</b>	261,5	264,9	3,4	1,3
commercio, alberghi e ristoranti	85,8	87,4	1,6	1,8
altre attività dei servizi	175,7	177,5	1,8	1,0
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>401,3</b>	<b>398,0</b>	<b>-3,3</b>	<b>-0,8</b>

Fonte: Istat - Indagine Forze di Lavoro

### 3. LA PROIEZIONE ALL'ESTERO DELLE IMPRESE VERONESI

#### 3.1 Verona e i mercati internazionali

Nel 2013 la provincia di Verona, con un valore complessivo dell'export che – secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat - supera i 9 miliardi di Euro, si conferma al terzo posto a livello regionale e a livello nazionale si qualifica come undicesima provincia italiana per valore delle esportazioni.

Nonostante la perdurante crisi dei mercati internazionali, il 2013 si chiude con un aumento del valore delle esportazioni provinciali del +0,7%, confermando, quindi, la forte vocazione all'internazionalizzazione del tessuto economico veronese. Sul fronte delle importazioni (pari a 10,6 miliardi di Euro nel 2013), si registra una contrazione del -2,2% rispetto al 2012, in linea, peraltro, con il dato negativo evidenziato in tutte le prime quindici province italiane, ad esclusione di Torino, Pavia, Vicenza, Treviso.

Importazioni ed esportazioni delle province venete. Anni 2012 - 2013 (valori in Euro)

Province	2012		2013 provvisorio		Var. % 2013/2012		Peso % 2013	
	import	export	import	export	imp.	exp.	imp.	exp.
Verona	10.880.689.537	9.311.222.711	10.637.210.590	9.376.820.150	-2,2	0,7	28,5	17,8
Vicenza	7.757.893.096	14.917.208.505	8.461.959.462	15.607.492.357	9,1	4,6	22,7	29,7
Belluno	769.175.430	2.913.323.142	715.543.981	3.021.539.636	-7,0	3,7	1,9	5,7
Treviso	5.793.680.206	10.052.476.326	5.808.811.802	10.493.171.874	0,3	4,4	15,6	19,9
Venezia	5.789.673.375	4.024.025.837	5.239.993.371	4.099.255.060	-9,5	1,9	14,1	7,8
Padova	5.395.591.413	8.611.521.656	5.232.915.041	8.702.543.308	-3,0	1,1	14,0	16,5
Rovigo	1.198.914.384	1.347.838.402	1.169.835.652	1.305.000.350	-2,4	-3,2	3,1	2,5
<b>VENETO</b>	<b>37.585.617.441</b>	<b>51.177.616.579</b>	<b>37.266.269.899</b>	<b>52.605.822.735</b>	<b>-0,8</b>	<b>2,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione CCIAA di Verona su dati Istat

*Le esportazioni: le voci merceologiche*

La diversificazione del sistema produttivo e la capacità di far apprezzare sui mercati esteri molti dei prodotti “*Made in Verona*” consentono all’export scaligero di mantenere una posizione di *leadership* a livello nazionale con riferimento ad una pluralità di settori economici. Si fa riferimento, più precisamente, ai macchinari, ai prodotti alimentari, alle bevande, alla moda (tessile, abbigliamento e calzature), ai prodotti della siderurgia, ai prodotti chimici e farmaceutici, al marmo, nonché alle calzature: nel 2013 per gran parte di queste produzioni si evidenzia una crescita del valore delle esportazioni rispetto all’anno precedente.

I macchinari, primi per valore dell’export, registrano, - con un importo di oltre 1,8 miliardi di Euro - una variazione tendenziale del +6,1%. Il peso percentuale di questo aggregato rispetto al totale delle esportazioni veronesi è del 19,8%.

La voce merceologica relativa ai prodotti alimentari, con un valore delle esportazioni pari 1.038,2 milioni di Euro, segna una crescita del 5,5%, oltre a rappresentare l'11,1% dell'export veronese. Per quanto concerne le bevande (che per la provincia scaligera sono rappresentate prevalentemente dal vino), il valore delle esportazioni, pari nel 2013 a 868,4 milioni di Euro, registra una crescita del 9,3% e rappresenta il 9,3% delle esportazioni veronesi. Seguono il settore abbigliamento in crescita nel 2013 dell'13,9% (con un valore delle esportazioni che ammonta a 562,1 milioni di Euro) e la carpenteria metallica con un incremento del 3,8%. Occorre precisare che questo aggregato, per Verona, è costituito in gran parte dal gruppo "cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo" che, con 225,6 milioni di Euro, si conferma uno dei principali prodotti dell'export veronese. I prodotti dell'agricoltura, arrivando a 474,6 milioni di Euro, evidenziano un calo del 6,0%. Continua il trend positivo delle pietre modellate e finite (marmo) con un valore delle esportazioni nel 2013 pari a 390,2 milioni di Euro (+4,7%) e dei prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche con un valore delle esportazioni di 380,6 milioni di Euro (+4,6%). Registrano un saldo positivo anche le calzature (378,6 milioni di Euro, +2,0%):

Le altre apparecchiature elettriche (che comprendono, tra le altre voci, motori, generatori e trasformatori elettrici, batterie di pile e accumulatori elettrici), con un valore delle esportazioni pari a 373,3 milioni di Euro, presentano invece una battuta d'arresto rispetto al 2012 del -0,9%.

Verona. Prime dieci voci merceologiche per valore dell'export. Anni 2012 - 2013

Rank	Voci merceologiche	2012	2013 provvisorio	var. % 13/12	peso % export 2013
1	Macchinari	1.747.852.119	1.854.726.270	6,1	19,8
2	Prodotti alimentari	984.500.926	1.038.195.608	5,5	11,1
3	Bevande	794.156.660	868.408.326	9,3	9,3
4	Abbigliamento	493.491.051	562.137.530	13,9	6,0
5	Carpenteria metallica	474.575.047	492.465.785	3,8	5,3
6	Agricoltura e pesca	504.872.864	474.612.399	-6,0	5,1
7	Pietre tagliate, modellate e finite	372.837.715	390.256.540	4,7	4,2
8	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	363.925.342	380.601.932	4,6	4,1
9	Calzature	371.328.796	378.683.768	2,0	4,0
10	Altre apparecchiature elettriche	376.850.447	373.280.283	-0,9	4,0
	Altre voci merceologiche	2.826.831.744	2.563.451.709	-9,3	27,3
<b>TOTALE EXPORT</b>		<b>9.311.222.711</b>	<b>9.376.820.150</b>	<b>0,7</b>	<b>100</b>

Elaborazione CCIAA di Verona su dati Istat

#### Le esportazioni: i mercati di destinazione

Nel 2013 il valore delle esportazioni è in crescita in tutti i principali paesi destinatari di merci veronesi, ad eccezione di Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi. Per la Germania, che si conferma primo paese acquirente con una quota dell'export del 16,3%, pari ad 1,5 miliardi di Euro, si registra una diminuzione rispetto al 2012 dell'1,1%. La Francia si conferma al secondo posto con 788,6 milioni di Euro ma in diminuzione del 6,7%, seguita Regno Unito (+4,7%) e Spagna (-3,1%). Per gli Stati Uniti, quinto mercato di destinazione con un valore dell'export pari a 455,5 milioni di Euro, si evidenzia un aumento delle esportazioni (+9,9%). Per la Russia, sesto mercato, la crescita è stata del 17,2%. Settimo mercato è l'Austria con un valore dell'export di 334,8 milioni di Euro (+5,8%). Seguono Svizzera (+6,0%), Paesi Bassi (-8,1%) e Polonia (+5,0%).

Scendendo oltre la decima posizione, si evidenzia l'incremento del valore di esportazioni verso la Romania (11° mercato con 216,6 milioni di Euro,

+0.4% rispetto al 2012), la Svezia (14° mercato con 157,6 milioni di Euro, +6,9%), la Croazia (16°, +12%), la Repubblica Ceca (17°, +4,8%), l'Australia (32°, +22,4%), il Giappone (20°, +38,9%), e il Portogallo (21°, 11,5%).

Il 61,7% delle esportazioni è destinato ai paesi dell'Unione Europea, mentre quelle destinate agli "altri paesi europei" pesano per il 12,0%. Le esportazioni verso il continente americano incidono sul totale per il 9,7%, quelle verso l'Asia per l'11,8%, l'Africa "pesa" per un 3,9%, mentre l'Oceania, sia pur in crescita, si limita allo 0,9%.

Verona. Primi dieci mercati di destinazione per valore dell'export. Anni 2012-2013

Rank	PAESI	2012	2013 provvisorio	Var. % 13/12	peso% 2013
1	Germania	1.548.911.279	1.531.234.663	-1,1	16,3
2	Francia	845.517.409	788.591.866	-6,7	8,4
3	Regno Unito	452.050.220	473.452.611	4,7	5,0
4	Spagna	474.539.480	459.893.580	-3,1	4,9
5	Stati Uniti	414.566.962	455.533.583	9,9	4,9
6	Russia	309.977.302	363.382.581	17,2	3,9
7	Austria	316.581.520	334.815.395	5,8	3,6
8	Svizzera	271.077.106	287.247.387	6,0	3,1
9	Paesi Bassi	263.902.576	242.471.758	-8,1	2,6
10	Polonia	221.312.069	232.309.207	5,0	2,5
	Altri paesi	4.192.786.788	4.207.887.519	0,4	44,9
<b>TOTALE EXPORT</b>		<b>9.311.222.711</b>	<b>9.376.820.150</b>	<b>0,7</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione CCIAA di Verona su dati Istat

#### *Le importazioni: le voci merceologiche*

La prima voce merceologica delle importazioni veronesi riguarda anche nel 2013 i "mezzi di trasporto e componentistica" (3,6 miliardi di Euro, -4,4% rispetto al 2012), costituite per l'87% dagli autoveicoli (le cui importazioni sono diminuite del 5,5%).

Al secondo posto si trovano i prodotti alimentari, le cui importazioni, pari a 1,5 miliardi di Euro, hanno registrato una crescita rispetto all'anno precedente del 12,5%. Il valore delle importazioni dei prodotti della metallurgia registra un calo del 10,1%, arrivando a 686 milioni di Euro, anche i prodotti chimici, farmaceutici e fibre sintetiche (645,9 milioni di Euro) subiscono un calo dell'8,1%.

Le produzioni del settore moda, abbigliamento (613,4 milioni di Euro nel 2013) e calzature (274,7 milioni di Euro), si trovano rispettivamente al quinto e all'ottavo posto; entrambe le voci segnano un trend negativo dell'import (-1,0% e -5,7% rispettivamente).

Al sesto posto troviamo la voce "agricoltura e pesca" (586 milioni di Euro, +0,5% rispetto al 2012), al settimo i macchinari (573,4 milioni di Euro, +5,2% rispetto al 2012), al nono "carta e stampa" (+13,1%). "Carpenteria metallica", decima voce dell'import per Verona, registra un -0,9%.

Verona. Prime dieci voci merceologiche per valore dell'import. Anni 2012-2013

Rank	Voci merceologiche	2012	2013 revisionato	var. % 13/12	peso % import 2013
1	Mezzi di trasporto e componentistica	3.736.248.512	3.573.014.940	-4,4	33,6
2	Prodotti alimentari	1.314.966.780	1.479.499.383	12,5	13,9
3	Metallurgia	762.861.349	685.957.657	-10,1	6,4
4	Prodotti chimici, farmaceutici, fibre sintetiche	702.921.084	645.935.710	-8,1	6,1
5	Abbigliamento	619.614.379	613.406.208	-1,0	5,8
6	Agricoltura e pesca	583.011.100	586.057.024	0,5	5,5
7	Macchinari	545.083.388	573.391.522	5,2	5,4
8	Calzature	291.194.826	274.738.012	-5,7	2,6
9	Carta e stampa	228.406.203	258.412.589	13,1	2,4
10	Carpenteria metallica	233.521.114	231.336.243	-0,9	2,2
	Altre voci merceologiche	1.862.860.802	1.715.461.302	-7,9	16,1
<b>TOTALE IMPORT</b>		<b>10.880.689.537</b>	<b>10.637.210.590</b>	<b>-2,2</b>	<b>100,0</b>

Elaborazione CCIAA di Verona su dati Istat



*Le importazioni: i paesi di provenienza*

Anche sul fronte delle importazioni, la Germania rimane il nostro primo partner (con 4 miliardi di Euro, +0,8% rispetto al 2012); da questo paese proviene il 37,8% del valore dell'import, dato fortemente influenzato dal flusso di autoveicoli (per i quali i nostri primi mercati di approvvigionamento sono stati nel 2013, oltre quello tedesco, la Spagna, la Slovacchia e la Repubblica Ceca). Al secondo posto troviamo la Spagna, che vede diminuire il flusso di prodotti verso Verona dell'1,9%, arrivando ad un importo pari a 917,3 milioni di Euro. Seguono, Francia (-1,9%), Cina (-7,3%) e Austria (+17,7%). In diminuzione anche l'import dal Belgio (-9,8%) e dai Paesi Bassi (-6,0%).

A livello di macroaree, si evidenzia come l'87,1% delle importazioni provenga dai paesi europei: l'80,4% dall'Unione Europea, il 6,8% dagli "altri paesi europei". Le importazioni dall'Asia contribuiscono per il 9,9%, quelle dal continente americano per l'1,7%. Il peso dell'import dall'Africa è pari all'1,1%.

Verona. Primi dieci mercati di provenienza per valore dell'export. Anni 2012 - 2013

Rank	PAESI	2012	2013 revisionato	Var. % 13/12	peso% 2013
1	Germania	3.985.748.000	4.017.668.350	0,8	37,8
2	Spagna	935.546.773	917.341.060	-1,9	8,6
3	Francia	578.002.435	567.252.882	-1,9	5,3
4	Cina	489.061.349	453.498.660	-7,3	4,3
5	Austria	360.396.186	424.362.122	17,7	4,0
6	Belgio	442.854.458	399.488.066	-9,8	3,8
7	Paesi Bassi	368.426.489	346.505.110	-6,0	3,3
8	Ucraina	327.399.116	280.867.470	-14,2	2,6
9	Slovacchia	195.709.928	225.043.694	15,0	2,1
10	Polonia	215.762.304	215.033.100	-0,3	2,0
	Altri paesi	2.981.782.499	2.790.150.076	-6,4	26,2
<b>TOTALE IMPORT</b>		<b>10.880.689.537</b>	<b>10.637.210.590</b>	<b>-2,2</b>	<b>100,0</b>

## Le prospettive di evoluzione

---

Le più recenti note informative sulla situazione economica che ISTAT ha diffuso nel mese di ottobre<sup>12</sup> confermano la prosecuzione dell'andamento disomogeneo tra le principali economie: nel secondo semestre 2014, su base tendenziale, il PIL negli USA registra un +2,5% e nel Regno Unito un +3,2%. La variazione del PIL italiano, sempre su base annua, registra un -0,3%.

Deboli prospettive di crescita anche per l'area Euro<sup>13</sup>: a fine 2014 il PIL medio registrerà, complessivamente, un +0,8%; risultato che, tuttavia, prevede andamenti eterogenei tra le diverse economie dell'area. Nei primi mesi del 2015, è attesa una marginale crescita, trainata principalmente da Spagna e Germania.

Registra una sostanziale stasi anche il mercato del lavoro, con il tasso di disoccupazione che, ad agosto, ha toccato il 12,3%, con punte particolarmente elevate su quello di lunga durata (le persone in cerca di occupazione da più di un anno sono il 7,6% del totale).

Il perdurare della crisi rende incerte le prospettive di crescita per l'immediato futuro della nostra economia: le difficoltà dell'industria italiana riflettono la debolezza della domanda interna, determinata da ridotti investimenti e scarsi consumi privati, questi ultimi compressi dalle difficili condizioni del mercato del lavoro. Alcuni spiragli positivi si ravvisano nel deprezzamento del cambio dell'euro verso il dollaro, che potrebbe agevolare una ripresa delle esportazioni.

---

<sup>12</sup> ISTAT - Statistiche Flash - comunicato del 15.10.2014

<sup>13</sup> ISTAT- IFO – INSEE - Eurozone Economic Outlook 6.10.2014

## Gli indicatori economici veronesi

La fase di debolezza economica e il rallentamento dei cicli produttivi in conseguenza della carenza di domanda interna e di investimenti, non può che lasciare segni anche sull'economia provinciale. Queste in sintesi le cifre dell'economia veronese relative al **primo semestre** dell'anno in corso:

### 1) DEMOGRAFIA IMPRESE

Sedi di impresa e unità locali al 30.6.2014	114.562 (-0,1% rispetto al 31.12.2013)
Imprese registrate al 30.6.2014	96.505 (-0,2% rispetto al 31.12.2013)
Imprese attive al 30.6.2014	87.115 (-0,1% rispetto al 31.12.2013)
Iscrizioni nel I sem. 2014	3.268
Cancellazioni nel I sem. 2014 (al netto cancell. d'uff.)	3.298

Il saldo imprese nel I semestre 2014 è quindi negativo e pari a – 30 unità. In flessione anche la tipologia di imprese artigiane (-0,9% rispetto al 31.12.2013) con una consistenza di 26.636 registrazioni al 30.6.2014.

### Composizione % imprese registrate per macrosettore di attività economica

Macrosettore	Imprese al 30/6/2014	Comp. %	Var. % II 2014/IV 2013
Agricoltura	16.261	16,8	-1,1
Industria	10.464	10,8	-0,7
Costruzioni	15.223	15,8	-1,4
Commercio	20.533	21,3	0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	6.474	6,7	1,0
Servizi alle imprese e alla persona	23.846	24,7	0,4
n.c.	3.704	3,8	-0,9
<b>TOTALE</b>	<b>96.505</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,2</b>

Fonte: Infocamere

## **2) INTERSCAMBIO COMMERCIALE CON L'ESTERO**

Valore importazioni I sem. 2014      5,7 miliardi di Euro (+7,0% rispetto al I sem. 2013)

Valore esportazioni I sem. 2014      4,6 miliardi di Euro (+2,3% rispetto al I sem. 2013)

Primi 5 Paesi per export:

**Germania** (+2,5%), **Francia** (+0,1%), **Regno Unito** (+15,6%),

**Stati Uniti** (+9,8%), **Spagna** (-8,7%)

Primi 5 prodotti per export:

**Macchinari** (-1,3%), **Prodotti alimentari** (+6,7%),

**Bevande** (+0,8%), **Abbigliamento** (+8,2%), **Agricoltura** (-8,7%)

Fonte: Istat

## **3) OCCUPAZIONE**

**Tasso di disoccupazione Verona (media annuale 2013): 5,9%**

(Veneto 7,6%, Italia 12,2%)

**II trimestre 2014** (ultimo dato disponibile, solo a livello regionale e nazionale):

Veneto 7,3%, Italia 12,3%

Fonte: Istat

### **CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (ore autorizzate nel periodo gennaio-agosto 2014)**

ORDINARIA            2,0 milioni di ore            -24,2% rispetto a stesso periodo 2013

STRAORDINARIA    7,5 milioni di ore            +42,3% rispetto a stesso periodo 2013

IN DEROGA            1,1 milioni di ore            -64,7% rispetto a stesso periodo 2013

**TOTALE**                **10,6 milioni di ore**            **-4,2% rispetto a stesso periodo 2013**

Fonte: INPS

**4) CONGIUNTURA INDUSTRIA (dal III trimestre 2013 al II trimestre 2014)**

Verona. Imprese del settore industriale con più di 2 addetti (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)				
	III trim. 2013	IV trim. 213	I trim. 2014	II trim. 2014
<b>Produzione</b>	<b>-3,4</b>	<b>1,2</b>	<b>2,4</b>	<b>1,9</b>
<b>Fatturato</b>	<b>-0,3</b>	<b>2,2</b>	<b>1,7</b>	<b>4,9</b>
<b>Ordini interni</b>	<b>0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>0,8</b>	<b>5,0</b>
<b>Ordini esteri</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>	<b>3,6</b>	<b>7,8</b>
<b>Occupazione</b>	<b>-3,8</b>	<b>3,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>4,2</b>

Fonte: Indagine VenetoCongiuntura – Unioncamere Veneto

**5) ARRIVI e PRESENZE TURISTICHE (periodo gennaio-giugno 2014)**

	ARRIVI	Var. % I sem. 2014/I sem. 2013
<b>Turisti italiani</b>	649.191	+12,8
<b>turisti stranieri</b>	985.020	+2,7
<b>TOTALE</b>	<b>1.634.211</b>	<b>+6,5</b>
	PRESENZE	Var. % I sem. 2014/I sem. 2013
<b>Turisti italiani</b>	1.514.946	+14,8
<b>turisti stranieri</b>	3.771.951	+3,7
<b>TOTALE</b>	<b>5.286.897</b>	<b>+6,7</b>

Fonte: Regione Veneto

**INDIRIZZI E PRIORITA'  
DI INTERVENTO**

Come già detto in premessa, risulta alquanto problematico predisporre un piano programmatico di mandato stante l'attuale situazione di incertezza per il sistema camerale.

Oltre al taglio lineare del diritto annuale, recentemente stabilito dal D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014 e che porterà al dimezzamento delle risorse che principalmente finanziano gli enti camerali, si profila anche una incisiva riforma dell'organizzazione e delle funzioni delle Camere di commercio.

E' infatti attualmente in discussione al Parlamento il disegno di legge 1577 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche che, nel suo complesso e più in particolare con l'art. 9 specifico per le Camere di commercio, è destinato a modificare aspetti altrettanto sostanziali, quali: la circoscrizione territoriale di competenza, le funzioni svolte e i compiti spettanti, la governance e l'organizzazione, le modalità di svolgimento delle attività, prevedendo inoltre la razionalizzazione dei *bracci operativi* rappresentati dalle aziende speciali camerali.

In questa logica, le Camere di commercio dovranno proseguire nel loro operato, puntando sempre più ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e, al contempo, il livello dei servizi erogati.

Pertanto si pone come condizione, perlomeno nel contesto regionale, che sia data accelerazione al percorso in atto verso la gestione comune di funzioni associate, estendendolo anche alle attività delle aziende speciali e, in ultima ipotesi, sia anche approfondita l'organizzazione delle circoscrizioni territoriali.

Ciò premesso, la Camera di commercio di Verona sente doveroso definire le priorità di indirizzo dell'Ente, a conferma del proprio ruolo di amministrazione al servizio delle imprese e a sostegno dello sviluppo locale, pur

nella consapevolezza che il programma di interventi potrà essere reso di difficile realizzazione, o addirittura ostacolato, dall'esito dei provvedimenti normativi ricordati.

## La mission dell'Ente

---

I compiti istituzionali, le finalità di azione e l'ambito di competenza delle Camere di commercio, comunemente definiti con l'espressione *mission* dell'ente, sono contenuti nella L. 580/1993, come modificato dal D. Lgs. 23/2010: *“...le Camere di commercio...svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art.118 della Costituzione, funzioni di supporto e promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché... funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese.”*

Nell'ambito della pubblica amministrazione, quindi, la Camera di commercio è l'Ente più vicino alle esigenze del sistema produttivo e degli operatori economici e svolge un ruolo di interfaccia tra Stato e Mercato: un interlocutore pubblico per le istanze del mondo imprenditoriale e che agisce in qualità di protagonista nello sviluppo locale.

I temi di fondo che caratterizzano l'azione camerale sono molteplici, benché accomunati dalla finalità di promozione degli interessi generali delle imprese; negli anni l'apporto dell'Ente al contesto socio-economico locale si è concretizzato con interventi di sostegno e salvaguardia delle imprese per accrescere la loro competitività e favorirne la formazione di nuove, contribuendo ad incrementare i livelli occupazionali; interventi per agevolare il credito, sostenere l'export e incrementare l'innovazione; azioni a tutela delle produzioni e dei consumatori e, non da ultimo, una serie di azioni ed interventi



“interni” sull’organizzazione stessa, finalizzati a migliorare il numero e la qualità dei servizi offerti dall’Ente alla propria utenza.

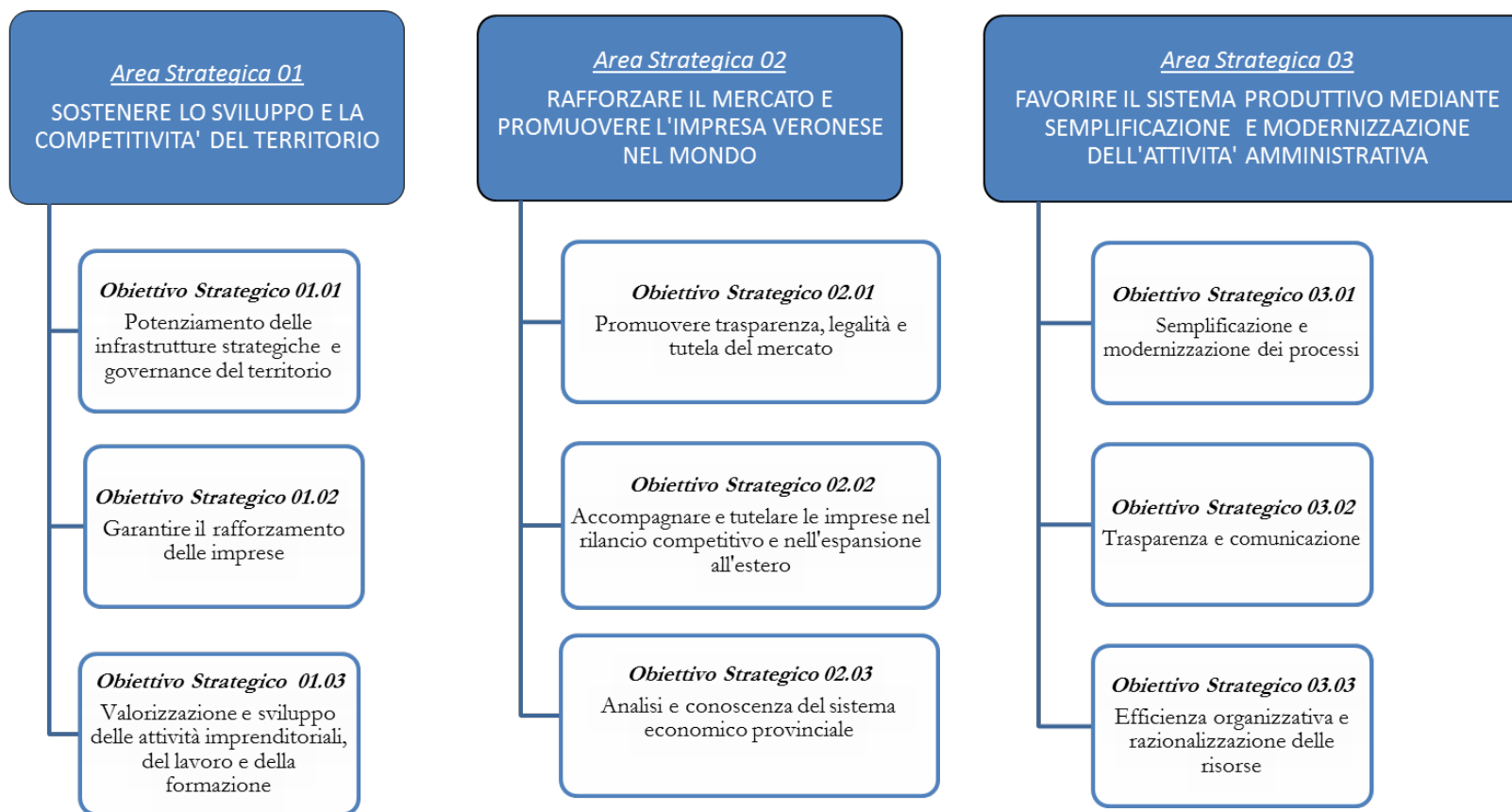
Quindi, seppure consapevoli che la possibile riforma strutturale del sistema e il taglio delle risorse potranno richiedere rimodulazioni e ridefinizione dei programmi ora definiti, l’impostazione generale della programmazione di mandato non può che partire sulla base della pluriennale e consolidata esperienza di pianificazione acquisita dall’Ente, confermando nei fatti il forte senso di responsabilità che porta la Camera di commercio di Verona a voler essere un attento ricettore delle esigenze e necessità del territorio, che svolge un ruolo di accompagnamento e di riferimento strategico, orientato al solo interesse delle imprese, del lavoro e dello sviluppo socio-economico locale.

## **Il programma strategico di mandato**

---

Nel rispetto dell’impostazione metodologica prima descritta, il disegno strategico è visualizzato graficamente nella Mappa Strategica che di seguito si riporta.

Essa altro non è che la collocazione degli impegni di mandato in Aree Strategiche di indirizzo, all’interno delle quali si declinano, con specifici Obiettivi Strategici, i principali programmi di intervento che l’Ente intende realizzare in esecuzione degli impegni di mandato.



## **AREA STRATEGICA 1: SOSTENERE LO SVILUPPO E LA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO**

Nello sviluppo di un territorio, un ruolo di primaria importanza è rappresentato dal sistema infrastrutturale che lo serve. Le infrastrutture logistiche, tecnologiche e di servizio sono, infatti, un elemento cardine per lo sviluppo complessivo: con efficienti reti di trasporto si agevolano gli insediamenti produttivi e la mobilità, anche turistica; nei moderni e attrezzati centri intermodali si favorisce l'incremento dei traffici commerciali; ed ancora con la presenza di una sviluppata realtà fieristica si creano opportunità di attirare sempre più numerosi operatori economici, anche internazionali. Senza dimenticare che la necessità di contatti veloci ed efficienti, richieste dalla crescente globalizzazione, possono trovare adeguate risposte nelle reti di telecomunicazione, anche di banda larga, non sempre di facile insediamento in funzione delle caratteristiche e dell'estensione del territorio. Per tutti questi fini sono quindi necessarie scelte importanti e strategiche, realizzabili e governabili solo attraverso un'azione coordinata, incisiva e costante, oltre che accompagnata da adeguati sostegni anche dal punto di vista finanziario.

Affinché anche il sistema delle imprese potesse essere parte attiva nel rilancio del territorio, la Camera di commercio ha fatto confluire sulle imprese in forma diretta, attraverso il sistema dei bandi di contributo, e in modo mediato, attraverso il finanziamento dei Consorzi di garanzia fidi, un considerevole ammontare di risorse, allo scopo di sostenerle negli investimenti in innovazione tecnologica e ricerca, nel rafforzamento dei processi di espansione sui mercati e nell'attuazione di politiche a favore dell'occupazione. Tali azioni di sostegno, saranno mantenute anche nel prossimo quinquennio in quanto strumentali a dare spessore all'intervento camerale, ancorché le stesse

possano essere necessariamente rimodulate e ripensate in funzione della riduzione delle risorse disponibili.

Altrettanto significativa, al fine di accrescere lo sviluppo e la competitività del territorio, è stimolare la creazione di nuove imprese con adeguate attività di supporto, indirizzo e formazione da destinare, in particolare, alle meno strutturate tipologie di impresa, quali le imprese giovanili, femminili, le imprese sociali o le start-up innovative. L'affidamento a Verona Innovazione delle attività in quest'ambito sarà quindi confermato, salve eventuali modifiche normative o organizzative che dovessero essere indotte dalla riforma dell'assetto strutturale del sistema camerale.

Gli obiettivi strategici su cui si è scelto di strutturare l'area strategica, ognuno dei quali rappresenta una modalità di espressione delle priorità di intervento dell'Ente verso il territorio e verso il sistema socio-economico provinciale, sono quindi:

- 1.1 Potenziamento delle infrastrutture strategiche e governance del territorio;
- 1.2 Garantire il rafforzamento delle imprese;
- 1.3 Valorizzazione e sviluppo delle attività imprenditoriali, del lavoro e della formazione.

### **1.1 Potenziamento delle infrastrutture strategiche e governance del territorio**

La collocazione geografica di Verona, punto di intersezione dei corridoi europei 1 e 5 in direzione, rispettivamente, nord-sud e ovest-est ha favorito la creazione e lo sviluppo di un complesso sistema di comunicazione: le vie

stradali, autostradali, ferroviarie e aeroportuali che servono Verona registrano oggi giorno flussi di movimenti sempre maggiori.

In quest'ambito, la Camera di commercio di Verona ha più volte fattivamente contribuito, e continuerà a farlo, anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti sia pubblici che privati: grazie alla sinergia creata dall'interazione di varie realtà operative si moltiplicano e si intensificano le opportunità di sviluppo del territorio.

Anche la gestione delle partecipazioni si rivela strumento di governance del territorio: per assicurare alla Camera di commercio un ruolo di orientamento e indirizzo nelle politiche di sviluppo del territorio, sarà quindi mantenuto costante il presidio e il collegamento operativo tra Giunta camerale e rappresentanti nominati negli organismi e società partecipate.

Proprio sul settore delle partecipazioni, inoltre, verrà condotta una attenta e profonda riflessione in funzione del mantenimento dell'impegno camerale solo ai casi di effettivo e significativo apporto strategico alla realizzazione dei programmi dell'Ente, valutando quindi la dismissione delle partecipazioni meno in linea con il perseguimento delle finalità istituzionali della Camera di commercio.

## **1.2 Garantire il rafforzamento delle imprese**

L'intervento camerale si è spesso concretizzato nella realizzazione di dirette e specifiche attività di supporto, anche finanziario, alle imprese veronesi affinché potessero attivare o consolidare processi e interventi di innovazione tecnologica, permettendo così di migliorare il loro grado di competitività sui mercati. Di particolare importanza, anche per l'impegno finanziario

corrispondente, le misure adottate per agevolare le PMI nell'accesso al credito: tramite i contributi erogati ai Consorzi Fidi si sono infatti moltiplicate le opportunità di ottenimento di agevolazioni creditizie dal sistema bancario.

Il rafforzamento delle imprese con l'utilizzo della leva finanziaria è anche transitato attraverso il sostegno ad operazioni di penetrazione nei mercati esteri, specie se realizzate attraverso forme di aggregazione, nonché tramite incentivi alle imprese per incrementare l'occupazione, ad investimenti correlati a percorsi di ricerca universitaria ed, infine, agli incentivi atti a favorire la banda larga e la connettività di rete.

Nel 2012 e nel 2013 gli stanziamenti per le misure citate avevano raggiunto la considerevole cifra di 8,6 milioni di euro/anno, creando un forte effetto moltiplicatore sull'intera economia scaligera.

Per il prossimo quinquennio si dovrà giocare forza, alla luce della riduzione delle entrate camerali, operare una selezione delle iniziative da sostenere. Tale selezione potrà avvenire sia attraverso la formulazione di bandi su materie analoghe ma con stanziamenti ridotti, sia attraverso l'erogazione di incentivi su progetti specifici, mirati e selettivi, capaci però in ogni caso di creare un indotto economico di rilievo.

### **1.3 Valorizzazione e sviluppo delle attività imprenditoriali, del lavoro e della formazione**

Nei programmi camerali non mancherà il sostegno alla valorizzazione e all'avvio di nuove attività imprenditoriali sul territorio, al fine di creare nuova occupazione e offrire servizi, anche innovativi, al sistema locale. Saranno inoltre realizzati programmi di orientamento e inserimento professionale, sostegno alla formazione e allo sviluppo di competenze, azioni che ormai da

tempo la Camera di commercio ha voluto affidare all'azienda speciale Verona Innovazione.

L'obiettivo del prossimo quinquennio sarà quello di concentrare le attività dell'Azienda speciale su quei servizi ad alto valore aggiunto di cui il territorio necessita per mantenere ed incrementare i suoi livelli di competitività sul mercato, con particolare riferimento all'avvio di nuove imprese, alla formazione ed all'innovazione tecnologica da co-finanziare anche attraverso la ricerca di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

## **AREA STRATEGICA 2: RAFFORZARE IL MERCATO E PROMUOVERE L'IMPRESA VERONESE NEL MONDO**

Tra i principi che agevolano lo sviluppo economico di un sistema produttivo e del territorio di riferimento vi sono sicuramente la qualità, la legalità e la trasparenza del mercato. Assicurare certezza e correttezza delle regole, trasparenza nelle transazioni commerciali, sicurezza e conformità dei prodotti immessi in commercio, rispetto delle norme nonché la possibile composizione di eventuali controversie, sono tra le azioni che le Camere di commercio hanno saputo realizzare nel campo della regolazione del mercato, la cui competenza è stata affidata al sistema camerale dalla fine degli anni '90.

Favorire la creazione di un sistema di regole precise ed efficaci, in grado di prevenire possibili distorsioni o comportamenti illeciti, tutelando sia le imprese che i consumatori, sono fattori quanto mai importanti nell'attuale contesto di globalizzazione. La progressiva internazionalizzazione dei traffici commerciali, favorita dal libero scambio di persone, merci e capitali e dai processi di innovazione, ha accelerato le dinamiche concorrenziali, incrementando la competitività nei mercati tradizionali e aprendo possibili spazi di confronto con nuovi operatori internazionali.

Proprio su queste nuove direzioni la Camera di commercio intende rappresentare un punto di riferimento per le imprese provinciali, fornendo loro gli strumenti necessari per muoversi sui mercati internazionali o per rafforzarne la presenza già acquisita. Tra gli strumenti operativi di realizzazione dei propri fini di accompagnamento e sostegno verso l'internazionalizzazione, si punterà su adeguate iniziative promozionali e informative finalizzate alla diffusione e alla conoscenza delle variegata e numerose eccellenze produttive locali, delle specificità del territorio e delle sue potenzialità.



Gli obiettivi strategici sui quali si intende indirizzare l'azione camerale nel prossimo quinquennio nell'ambito del rafforzamento del mercato e del sostegno delle produzioni delle imprese veronesi saranno dunque:

- 2.1 Promuovere trasparenza, legalità e tutela del mercato;
- 2.2 Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero:
- 2.3 Analisi e conoscenza del sistema economico provinciale.

### **2.1 Promuovere trasparenza, legalità e tutela del mercato**

Per assicurare la concorrenza leale tra le imprese ed il rispetto delle normative, nazionali ed europee, la Camera di Commercio continuerà ad operare per favorire la sicurezza dei prodotti in commercio e la correttezza delle informazioni ai consumatori nei settori di propria competenza, nonché l'affidabilità degli strumenti di misura utilizzati nelle transazioni commerciali.

Per supportare le imprese nella difesa dei propri prodotti e nella lotta alla contraffazione, si lavorerà allo scopo di rafforzare la cultura della proprietà intellettuale.

Per supportare la capacità concorrenziale delle imprese, anche tramite l'offerta di procedure alternative all'accesso alla giustizia, per una composizione più celere delle liti, si promuoverà la conoscenza e la diffusione dell'arbitrato e della mediazione.

## 2.2 Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero

In un contesto economico congiunturale caratterizzato da una sostanziale e perdurante afasia del mercato interno, acquistano particolare rilievo, per il rilancio di produzione, occupazione e crescita, le azioni volte ad accompagnare e tutelare le imprese nella loro espansione all'estero.

Tale processo deve compiersi tenendo conto dei livelli già alti in cui si collocano le imprese della provincia di Verona nella loro proiezione internazionale, così come dimostrano efficacemente i dati riportati nella parte iniziale del presente documento. La strategia dei prossimi 5 anni deve quindi muoversi in due direzioni:

- Accompagnare le imprese che muovono i primi passi sui mercati esteri in un graduale percorso di internazionalizzazione
- Tutelare le imprese già presenti sui mercati esteri, attraverso un rafforzamento delle loro posizioni e/o la diversificazione del loro portafoglio mercati

Per raggiungere questi obiettivi verrà riaffermata una politica di pianificazione annuale delle attività promozionali rivolte ai mercati esteri, anche utilizzando lo strumento della progettazione eventi codificata nell'ambito del Sistema Gestione Qualità dell'Ente camerale, certificato dal 1999 ad oggi.

Verranno pertanto raccolte le esigenze dei portatori d'interesse, sia in forma singola (imprese) sia in forma di rappresentazione collettiva (associazioni di categoria, consorzi export, reti di impresa, associazioni temporanee di imprese, etc.).

Si creerà una progettualità condivisa con gli altri enti del cosiddetto sistema-Verona (Fondazione Arena, Fiera di Verona, Aeroporto) nonché con il coordinamento di istituzioni regionali e nazionali (Unioncamere Veneto, Unioncamere nazionale, Veneto Promozione, Regione Veneto, Assocamerestero, etc.), sempre all'interno delle strategie e delle politiche di internazionalizzazione pianificate dal sistema-Italia.

### **2.3 Analisi e conoscenza del sistema economico provinciale**

La Camera di commercio di Verona, attraverso le attività svolte dal Servizio Studi e Ricerca, è diventata negli anni punto di riferimento a livello provinciale per l'informazione economico-statistica.

In occasione della “Giornata dell’Economia”, evento che vede ogni anno gli enti camerali impegnati a divulgare dati e statistiche su imprese, internazionalizzazione, occupazione e altre tematiche di particolare interesse per il proprio territorio tramite convegni, conferenze stampa e altre iniziative, il Servizio Studi e Ricerca presenta tradizionalmente l'annuale “Relazione sull’economia provinciale” e una pubblicazione interamente dedicata all'aggiornamento dei dati sull'interscambio commerciale Verona-Mondo. L'evento organizzato dalla Camera di Commercio di Verona si svolge, a partire dal 2006, presso l'Università degli Studi di Verona, e vede la partecipazione di numerosi studenti, imprenditori e amministratori locali. Ogni edizione è caratterizzata da temi diversi, che vengono affrontati con il supporto di esperti qualificati e con la presentazione di autorevoli testimonianze: per citare alcuni esempi, crisi economica e nuova imprenditorialità, nuovi mercati, economie emergenti, Expo e opportunità per giovani e imprese.

Negli ultimi anni si è inoltre rafforzato il ruolo di diffusione dei dati statistici sull'economia provinciale, con costanti aggiornamenti dei dati congiunturali, anche a livello comunale, e su temi rilevanti quali l'imprenditoria femminile, le imprese straniere, il turismo.

Obiettivo per il quinquennio 2015-2019 sarà quello di potenziare ulteriormente il ruolo cardine dell'ente camerale nell'ambito dell'informazione economico-statistica, ponendo particolare attenzione al costante monitoraggio degli indicatori congiunturali in grado di definire lo stato di salute dell'economia provinciale: nati-mortalità delle imprese, import-export, nuovi mercati di sbocco, occupazione, produzione industriale. Proseguirà inoltre l'attività di aggiornamento dei dati statistici dei singoli comuni, pubblicati nell'apposita sezione del sito internet camerale. L'accrescimento del patrimonio informativo passerà inoltre attraverso l'analisi di settori su cui puntare per lo sviluppo dell'economia provinciale e per far fronte alla crisi economica in atto: turismo in primis, ma anche industria culturale e attività con una forte componente innovativa. Particolare attenzione verrà data all'analisi delle imprese femminili e giovanili.

Gli strumenti di diffusione delle informazione "tradizionali", quali i convegni, che da sempre accompagnano l'attività del Servizio Studi e Ricerca e che saranno utilizzati compatibilmente con le risorse economiche disponibili, saranno potenziati da un sempre maggiore utilizzo dei social network e di piattaforme web che consentano di raggiungere un sempre più ampio numero di fruitori.

### **AREA STRATEGICA 3: FAVORIRE IL SISTEMA PRODUTTIVO MEDIANTE SEMPLIFICAZIONE E MODERNIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**

Complessità dell'apparato burocratico e presenza di vincoli di carattere amministrativo sono spesso considerati elementi che frenano la capacità competitiva delle imprese. A ciò si può ovviare attraverso la semplificazione dei processi e della fruibilità dei servizi offerti, con un dialogo semplice e trasparente con i propri stakeholder, con il perseguimento di efficienza gestionale e organizzativa. In particolare quest'ultima si presenta come una sfida per il prossimo futuro dell'Ente, dovendo necessariamente ripensare il proprio ruolo anche in considerazione delle diminuzioni delle risorse disponibili: la struttura camerale sarà quindi quanto mai coinvolta in percorsi di miglioramento continuo e di razionalizzazione dei processi organizzativi.

Verso le imprese, in particolare, l'Ente sarà impegnato in obiettivi di snellimento delle procedure e di garanzia di tempi certi nei procedimenti amministrativi, anche attraverso l'utilizzo e la diffusione verso gli operatori di strumenti avanzati quali la firma digitale, le *business key* e la posta elettronica certificata. Anche un elevato grado di informatizzazione e di telematizzazione nei rapporti con la propria utenza è infatti da ritenersi utile strumento di supporto alle dinamiche dello sviluppo economico e della competitività delle imprese stesse.

Altrettanto importante sarà, nel prossimo quinquennio, il processo di ridefinizione della struttura organizzativa e delle modalità operative che la Camera di commercio dovrà necessariamente affrontare.

La sicura riduzione delle risorse disponibili, associata alle possibili modifiche nelle funzioni e nei compiti spettanti, avranno certamente impatti su

aspetti rilevanti quali il decentramento delle attività e l'organizzazione delle tre attuali sedi staccate e della Borsa Merci, ora situata in ambienti esterni all'Ente.

Così come è possibile prevedere che possa essere anche decisa la cessione della proprietà della Domus Mercatorum, considerando come la riduzione delle risorse più volte ricordata renda difficile prevedere, valutate anche le problematiche tecniche incontrate, l'assunzione delle spese di ristrutturazione e gestione dell'immobile.

Gli obiettivi strategici sui quali verrà sviluppata l'azione dell'Ente nel prossimo quinquennio in ambito interno punteranno quindi su:

- 3.1 Semplificazione e modernizzazione dei processi:
- 3.2 Trasparenza e comunicazione
- 3.3 Efficienza organizzativa e razionalizzazione delle risorse.

### 3.1 Semplificazione e modernizzazione dei processi

In ambito di semplificazione e automazione delle procedure, la Camera di commercio riesce a porsi al servizio della propria utenza in modo diretto e positivo, favorendo la riduzione degli oneri burocratici e semplificando gli adempimenti, spesso con ridotti tempi di azione.

Lo strumento principale dello snellimento amministrativo è utilizzare l'evoluzione della tecnologia telematica e informatica, che ha progressivamente cambiato l'approccio delle imprese e dei professionisti verso la CCIAA. Nell'ambito dei servizi anagrafici, e in particolare del Registro Imprese, gli anni appena trascorsi hanno visto l'implementazione della Comunicazione Unica e cioè una procedura che semplifica, a favore degli utenti, l'assolvimento degli adempimenti amministrativi relativi a iscrizioni, variazioni e cancellazioni, previsti sia per il Registro delle Imprese, sia ai fini INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate. La Comunicazione Unica rappresenta ormai una realtà consolidata che garantisce sempre migliori performance di semplificazione.

In questo pur già avanzato settore, non mancano però margini di miglioramento, particolarmente in termini di rapidità e sicurezza degli scambi informativi, attraverso un maggiore utilizzo sia tra Pubbliche Amministrazioni sia tra Pubblica Amministrazione e imprese della Posta Elettronica Certificata, quale utile strumento che consente di ridurre i tempi delle incombenze amministrative. Obiettivo fondamentale di semplificazione, che sarà perseguito anche negli anni a venire, è il ricorso generalizzato alla posta elettronica certificata non solo nelle comunicazioni tra Camera di commercio e altre Pubbliche Amministrazioni, oggi imposto dalla legge, ma anche nei rapporti con le imprese.

Altro strumento indispensabile per le procedure telematiche necessarie per la modernizzazione dei processi amministrativi è la firma digitale; sarà obiettivo per i prossimi anni dell'ufficio Registro Imprese l'incremento nel rilascio di tale strumento sia alle imprese che ai professionisti. La modernizzazione dei processi di lavoro si è, nel corso degli anni, ulteriormente estesa: l'utilizzo della pratica telematica e della firma digitale è diventato prassi comune per la generalità dei servizi offerti dagli sportelli camerali, fino ad arrivare, in tempi più recenti, alle attività in materia di SUAP, per le quali la gestione in modalità informatizzata è prevista fin dalle prime fasi.

Il sistema delle Camere di Commercio, attraverso InfoCamere, ha predisposto e messo a disposizione dei Comuni un'apposita piattaforma web che consente, da una parte, la predisposizione e la trasmissione telematica delle pratiche SUAP da parte degli utenti e dall'altra, la ricezione, il controllo e l'ulteriore trasmissione agli eventuali enti terzi da parte del Comune, con la possibilità di integrare la procedura all'interno di ComUnica. L'obiettivo per il futuro sarà anche di diffondere una sempre maggior consapevolezza nei soggetti coinvolti nel procedimento del SUAP telematico, anche incentivando il raggiungimento dell'autonomia dei Comuni nella gestione del SUAP.

### **3.2 Trasparenza e Comunicazione**

Instaurare e mantenere un dialogo diretto con l'utenza, fornire istruzioni operative in modo chiaro e comprensibile, dare pieno e facile accesso alle informazioni inerenti all'organizzazione e al suo funzionamento sono elementi fondamentali per un'amministrazione pubblica che vuole essere a servizio e sostegno del sistema economico; così come risulta di rilevante significato rendere noti i propri programmi e obiettivi, rendicontando poi i risultati



raggiunti. In quest'ambito, la diffusione della tecnologia e i progressi della rete informatica rendono sempre più agevole la comunicazione con l'esterno, perciò oggi giorno il sito web è spesso, e non a caso, la prima fonte informativa sull'Ente. Il costante e puntuale aggiornamento della sezione *Amministrazione Trasparente* del sito istituzionale è quindi, al di là del solo adempimento normativo, espressione di un qualificante e rinnovato modo di intendere il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, grazie al quale si possono attivare e sviluppare forme di fattiva partecipazione e collaborazione, favorendo così la diffusione della cultura della legalità e della prevenzione della corruzione.

L'utilizzo del sito web e delle opportunità di comunicazione "veloci" (e-mail, newsletter, social network) non sono solo un mezzo efficace con il quale la Camera di commercio oggi interagisce con la propria utenza, ma si dimostrano anche un concreto sistema per ottenere efficienza gestionale, laddove concorrano a contenere i costi di informazione e pubblicizzazione delle iniziative ed eventi organizzati dall'Ente. Già da tempo, tra gli obiettivi annuali, si sono inserite azioni di "comunicazione a costo zero" e i buoni risultati finora ottenuti meritano che il percorso non solo non venga interrotto, ma sia perseguito con sempre maggiore convinzione.

Ma anche le attività amministrative possono essere strumentali nel perseguimento di obiettivi di trasparenza: gli uffici anagrafici realizzeranno un sempre maggior impegno per assicurare la miglior corrispondenza tra l'archivio del Registro Imprese e la realtà economica con una maggiore accuratezza nella gestione e utilizzo dei dati, a tutto vantaggio della qualità delle informazioni, avviando laddove necessario procedure d'ufficio per assicurare la correttezza delle informazioni contenute nell'archivio. La velocità di aggiornamento delle informazioni nel Registro delle imprese, associata alla correttezza del dato e al collegamento on-line degli archivi di tutte le province italiane, reso possibile dal

supporto informatico fornito da InfoCamere, consentono di disporre di una banca dati nazionale, che contribuisce in modo determinante a realizzare la più ampia trasparenza della realtà economica.

La Camera di Commercio di Verona, nell'ottica della semplificazione delle procedure amministrative e riduzione degli adempimenti burocratici a carico dei cittadini e delle imprese, promuoverà una sempre maggiore e sinergica collaborazione con gli Enti e le autorità pubbliche del territorio, sia attraverso la tempestiva evasione delle richieste di conferma dati che attraverso la realizzazione di specifiche attività di consulenza mirata, anche mettendo a disposizione delle forze di polizia servizi telematici e documenti di cui hanno bisogno per lo svolgimento delle indagini.

Con gli Enti Locali verrà inoltre potenziata l'informazione sulle attività di impresa presenti sul territorio di competenza, anche per la pianificazione degli interventi di sostegno alle imprese dei propri territori.

### **3.3 Efficienza organizzativa e razionalizzazione delle risorse**

La Camera di commercio di Verona è ente certificato per “attività pubblica per lo sviluppo economico e la promozione delle imprese commerciali, industriali, artigiane, agricole e dei servizi operanti nel territorio”, con particolare riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008. La certificazione, ottenuta per la prima volta nel 1999 e da allora sempre mantenuta, è stata via via confermata nel corso delle varie visite ispettive di sorveglianza.

Tutto ciò evidenzia come la ricerca del miglioramento continuo e la qualità dei servizi offerti all'utenza siano tra gli obiettivi principali della Camera di

commercio di Verona, perseguiti con attente politiche gestionali che hanno consentito di raggiungere elevati standard in relazione al rispetto dei tempi dei procedimenti e di evasione delle pratiche, così come nella tempestività di esecuzione dei pagamenti ai fornitori dell'Ente.

Nell'ambito delle politiche finalizzate al miglioramento continuo, un valido supporto si configura nella *gestione della performance*, intesa come metodologia utile a migliorare l'operatività dei diversi ambiti organizzativi. Il processo di programmazione definito su obiettivi chiari e condivisi, estesi e partecipati dall'intera struttura camerale, si presta all'ottimizzazione della gestione orientata al risultato ed alla sua misurazione, con positivi effetti sull'efficienza organizzativa e il progressivo miglioramento della performance complessiva di Ente.

Nell'obiettivo del miglioramento dell'efficienza organizzativa e del servizio all'utenza, i servizi camerali si impegneranno nel continuo monitoraggio dei tempi di evasione delle pratiche telematiche del Registro delle Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane al fine di evitare dei cali di performance rispetto ai tempi medi che già oggi si attestano ben al di sotto del pur strettissimo termine di cinque giorni imposto dalla legge. Anche i tempi di rilascio delle documentazioni per l'estero saranno costantemente monitorati per mantenere l'attuale elevato standard, che assicura una importante attività di supporto alle imprese veronesi, che possono usufruire di un servizio snello nello svolgimento delle pratiche per l'esportazione di merci.

Quanto agli aspetti di razionalizzazione delle risorse, che comprendono anche i piani pluriennali sulle dotazioni e sull'utilizzo dei beni strumentali dell'Ente, sarà mantenuta, e ulteriormente affinata, l'attuale politica di

contenimento delle spese e ottimizzazione dei ricavi realizzati dai servizi prestati.

Verrà inoltre avviata una riflessione sull'attuale assetto delle sedi decentrate, in considerazione del fatto che nel corso del tempo la progressiva telematizzazione dei servizi ha reso meno necessaria la presenza di uffici sul territorio.

Dalla possibile alienazione di immobili potranno inoltre derivare, oltre agli effetti di incremento di liquidità finanziaria, possibili benefici dalla conseguente eliminazione di spese di gestione e mantenimento e delle imposte sulla proprietà.

## La programmazione 2015

---

Nel prossimo esercizio la Camera di commercio si impegnerà per svolgere al meglio le sue funzioni di amministrazione al servizio delle imprese, promuovendo il sistema economico locale e sostenendo lo sviluppo del territorio, pur con i vincoli e i ristretti margini operativi che la diminuzione delle risorse disponibili e l'attesa riforma normativa del sistema camerale comporteranno.

Nel dare descrizione dettagliata dei piani operativi e delle iniziative che si prevede di realizzare nel corso del prossimo anno, si segue la struttura di raccordo della *mappa strategica*, secondo l'elencazione per Obiettivi Strategici.

### **Obiettivo Strategico 1.1 - Potenziamento delle infrastrutture strategiche e governance del territorio**

La più rilevante azione nell'ambito delle finalità di questo obiettivo è la gestione delle partecipazioni dell'Ente. Il complesso insieme di società, organismi consortili ed enti in cui la Camera di commercio detiene quote di partecipazione si presenta come un investimento consistente, sia nel numero che nel valore rappresentato.

Ciò comporta che, particolarmente ora che assume grande importanza la gestione delle risorse, l'interesse nelle partecipazioni si debba concentrare su quelle di natura strettamente attinente alle finalità strategiche dell'Ente e a quelle che, per peso di partecipazione, possano assicurare alla Camera di commercio concrete possibilità di influenza sulle politiche gestionali.

Per questo motivo, in base alle riflessioni e valutazioni che la Giunta camerale sarà chiamata a fare, la Camera di commercio sarà impegnata nel

monitoraggio delle partecipazioni, anche sotto l'aspetto di analisi contabile quale utile strumento di supporto decisionale in vista delle assemblee dei soci, oltre a procedere con le operazioni di dismissione eventualmente decise dagli organi camerali o, ancora, in attività di riorganizzazione degli oggetti sociali.

Nello specifico settore delle partecipazioni in infrastrutture a servizio del territorio, si intende confermare la particolare attenzione della Camera di commercio verso la società Aeroporto Catullo, nella convinzione che il recente riassetto della compagine sociale sappia rendere più attivo e competitivo nel panorama nazionale il sistema aeroportuale locale. Al contempo, l'azione camerale si indirizzerà verso VeronaFiere, cui non mancherà il supporto necessario, al fine di rendere sempre più incisivo il fondamentale ruolo di volano dello sviluppo economico veronese.

### **Obiettivo Strategico 1.2 – Garantire il rafforzamento delle imprese**

Per il prossimo anno, in particolare, si dovrà procedere alla compressione delle risorse messe a disposizione nell'ultimo triennio (rispettivamente 8,6 milioni nel 2012, 8,6 milioni nel 2013, 4,5 milioni nel 2014) riducendo gli stanziamenti per i singoli bandi o, all'interno dei bandi, la percentuale di contribuzione camerale. Potrà essere anche presa in considerazione una maggiore selettività negli oggetti di investimento messi a contribuzione.

Verrà inoltre potenziata l'attività di informazione alle imprese sugli incentivi messi a disposizione da altri enti/istituzioni provinciali, regionali, nazionali ed europei.

### **Obiettivo Strategico 1.3 - Valorizzazione e sviluppo delle attività imprenditoriali, del lavoro e della formazione**

L'azienda speciale, nell'ambito delle Aree Funzionali affidate, concentrerà le proprie attività del 2015 principalmente sulle seguenti azioni:

*Servizi alle Imprese:* servizi integrati di consulenza ed assistenza per l'avvio di impresa (compreso lo Sportello ComUnica per l'invio telematico di pratiche di avvio, variazione e cessazione di ditte individuali) e servizi formativi per imprenditori, manager e personale dipendente (*workshop, seminari, corsi, short master, eventi informativi, etc.*), anche attraverso il coordinamento dell'offerta formativa dei diversi organismi provinciali realizzato mediante il consueto catalogo-corsi, diffuso a mezzo del website aziendale;

*Servizi al Lavoro:* servizi integrati di stage, formazione, orientamento, riqualificazione professionale, ecc., finalizzati a supportare le imprese nelle loro politiche di ricerca e sviluppo qualitativo delle risorse umane necessarie per la crescita, l'innovazione e la competitività aziendale;

*Europrogettazione:* servizi di monitoraggio e progettazione a valere sui bandi di finanziamento dell'Unione Europea a servizio delle principali attività camerali e delle esigenze di innovazione proprie del tessuto imprenditoriale locale. Nel 2015 saranno presentati progetti europei sui temi dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, dei finanziamenti alle aziende, della valorizzazione del patrimonio culturale, del marketing e dell'internazionalizzazione.

### **Obiettivo Strategico 2.1 - Promuovere trasparenza, legalità e tutela del mercato**

La Camera di Commercio continuerà ad operare per favorire la trasparenza dei mercati e delle transazioni commerciali pubblicando le quotazioni dei prodotti agricoli trattati in Borsa ed i prezzi rilevati nel settore delle opere edili.

Per assicurare la concorrenza leale tra le imprese ed il rispetto delle normative, nazionali e europee, saranno oggetto di intervento le seguenti linee di attività:

- vigilare sulla sicurezza dei prodotti in commercio (prodotti elettrici, dispositivi di protezione individuale, giocattoli, prodotti soggetti al Codice del Consumo), sulla correttezza delle informazioni ai consumatori (prodotti connessi all'energia, tessili e calzature, consumi di carburante), e sui prodotti in metallo prezioso (verifica della conformità tra titolo dichiarato e titolo effettivo), con l'obiettivo di un sostanziale mantenimento dei livelli attuali di controlli, compatibilmente con il calo di risorse dovuto alla riduzione delle entrate camerali;
- verificare l'affidabilità degli strumenti di misura utilizzati nelle transazioni commerciali, tramite lo svolgimento del servizio di verifica prima e periodica e di ispezioni non programmate, anche in questo caso con l'obiettivo di un sostanziale mantenimento dei livelli attuali di controlli. A questo scopo si punterà ad una razionalizzazione delle attività di controllo, promuovendo la collaborazione con associazioni di categoria e dei consumatori ed altri organi di controllo, per evitare duplicazioni ed intervenire, per quanto possibile, nei settori percepiti come maggiormente critici e proseguirà l'attività di comunicazione, per



diffondere periodicamente le informazioni sui controlli effettuati e sui risultati;

- supportare le imprese nella difesa dei propri prodotti e nella lotta alla contraffazione, rafforzando la cultura della proprietà intellettuale. In questo ambito proseguiranno le attività di informazione e primo orientamento dello Sportello Tutela Proprietà Intellettuale.

Per supportare la capacità concorrenziale delle imprese, anche tramite l'offerta di procedure alternative all'accesso alla giustizia, per una composizione più celere delle liti, si promuoverà la conoscenza e la diffusione dell'arbitrato e della mediazione, attraverso l'inserimento di clausole arbitrali e conciliative nei contratti e l'innalzamento degli standard di formazione di arbitri e mediatori.

### **Obiettivo Strategico 2.2 - Accompagnare e tutelare le imprese nel rilancio competitivo e nell'espansione all'estero**

Nel 2015 gli obiettivi tracciati per il prossimo quinquennio dovranno, anche in questo caso, essere rapportati alle minime risorse a disposizione. Proseguirà quindi la politica, peraltro già iniziata nel 2014, di maggiore compartecipazione finanziaria richiesta alle imprese partecipanti alle singole iniziative e, ove possibile, di riduzione dei costi sostenuti direttamente.

Anche nel 2015 la programmazione dell'attività promozionale sarà orientata in un'ottica di continuità strategica con le azioni che hanno caratterizzato il quinquennio della passata amministrazione, ricomprendendo le tipologie classiche di azioni promozionali (quali, ad esempio, le partecipazioni a manifestazioni fieristiche, gli workshop, le *country presentation*) in progetti coordinati per lo sviluppo di un settore.

Proseguirà inoltre l'utilizzo massiccio dello strumento dell'*incoming* di buyers esteri che verranno messi a contatto con i produttori locali in appositi incontri business-to-business, una volta matchiati sulla base dei relativi company-profiles.

Nella progettazione delle azioni promozionali del 2015, verranno incentivate idonee politiche di web marketing, sfruttando in modo ottimale il contemporaneo ampliamento dei confini e la riduzione delle distanze correlate all'evoluzione dei mezzi di comunicazione, facendo tesoro anche dei progetti "Eccellenze digitali" sviluppati nei settori fashion, food & wine.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle interazioni con Expo 2015, principalmente in ambito turistico, per il quale verrà incentivato il percorso comune avviato nel 2014 con la costituzione del tavolo di confronto delle cosiddette "DMO", Destination Management Organization per i territori di Verona e del Garda.

### **Obiettivo Strategico 2.3 - Analisi e conoscenza del sistema economico provinciale**

Nel 2015 proseguiranno le attività di informazione statistica su alcune tematiche di particolare interesse per il territorio veronese (in particolare, per le imprese femminili e straniere saranno aggiornati i dati raccolti negli anni precedenti, al fine di analizzare le tendenze di lungo periodo, confrontandole con quelle regionali e nazionali); saranno costantemente aggiornati gli indicatori congiunturali, quali demografia delle imprese, occupazione, commercio con l'estero, arrivi e presenze turistiche, che possano, insieme all'annuale relazione sull'economia provinciale, fornire un quadro dello stato di salute dell'economia

veronese e fornire elementi utili per le scelte degli operatori economici e degli amministratori pubblici.

Saranno inoltre realizzati approfondimenti su alcuni dei settori strategici per l'economia veronese, quali il turismo, sui quali investire maggiormente per creare nuove opportunità a livello imprenditoriale e occupazionale, anche in relazione a Expo 2015 e alle recenti novità legislative regionali in materia.

Proseguirà l'impegno legato all'elaborazione e alla diffusione dei dati di fonte Istat sugli interscambi commerciali, con particolare attenzione all'analisi delle statistiche sui potenziali nuovi mercati di destinazione dei prodotti veronesi.

### **Obiettivo Strategico 3.1 – Semplificazione e modernizzazione dei processi**

Quale essenziale strumento di semplificazione, la Camera di commercio sarà impegnata ad offrire servizi amministrativi sempre più telematizzati, incrementando le possibilità di usufruire dei servizi stessi in modo semplice e rapido, con particolare riguardo alla Comunicazione Unica, che rappresenta ormai una realtà consolidata che garantisce sempre migliori performance di semplificazione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale di riforma dall'Albo Imprese Artigiane, la trasmissione telematica delle istanze tramite ComUnica è obbligatoria anche per gli adempimenti artigiani. La riforma citata ha segnato una profonda evoluzione dell'AIA verso lo snellimento e la semplificazione, in quanto la Commissione Provinciale Artigianato, ridotta nella struttura e semplificata nelle funzioni, esercita oggi un controllo non più preventivo, ma successivo all'iscrizione all'Albo.

La diffusione della PEC, strumento avente valore di notifica legale, è senza dubbio uno strumento di riduzione dei tempi delle incombenze amministrative. L'obbligo di munirsi di una PEC univoca è oggi generalizzato per tutte le imprese, essendo stato introdotto, ai sensi dell'art. 16 comma 6 D.L. 185/08 convertito in Legge 2/09, in primo luogo per le società e successivamente per le imprese individuali, ai sensi dell'art. 5 della legge 17 dicembre 2012, n° 221. L'indirizzo PEC iscritto nel Registro delle Imprese ha carattere di ufficialità nel rapporto con i terzi e confluendo nella banca dati dell'INI-PEC tenuta dal MISE diviene sistema di collegamento preferenziale o esclusivo della P.A., compresa l'attività giudiziaria e l'Amministrazione Finanziaria e le imprese.

Nell'ambito della telematizzazione dei processi, si punterà anche nel corso del 2015 a potenziare il ricorso alla firma digitale, anche incrementando il rilascio degli appositi dispositivi, sia alle imprese che ai professionisti. La modalità telematica è ormai richiesta per la quasi totalità delle procedure amministrative, particolarmente in materia di pratiche SUAP.

Lo Sportello Unico Attività Produttive è, per effetto dell'art.2 del DPR 160/2010, l'esclusivo soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e per quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al D.Lgs. 59/2010; inoltre, lo stesso decreto, impone alla Camera di Commercio di dare ai comuni il supporto tecnico per l'effettiva realizzazione del procedimento telematico.

Il sistema delle Camere di Commercio, attraverso InfoCamere, ha predisposto e messo a disposizione dei Comuni un'apposita piattaforma web che consente, da una parte, la predisposizione e la trasmissione telematica delle pratiche SUAP da parte degli utenti e dall'altra, la ricezione, il controllo e l'ulteriore trasmissione agli eventuali enti terzi da parte del Comune, con la possibilità di integrare la procedura all'interno di Comunica. Tale strumento di invio e gestione delle pratiche dovrà divenire il mezzo più idoneo per semplificare il procedimento amministrativo e per garantire maggiore trasparenza nelle sue diverse fasi.

### **Obiettivo Strategico 3.2 – Trasparenza e Comunicazione**

L'attuale strutturazione della sezione *Amministrazione trasparente* del sito web, resa comune a tutte le pubbliche amministrazioni dalle norme del D. Lgs. 33 del 14 marzo 2013, permette anche alla Camera di commercio di rivolgersi alle imprese e al territorio di Verona con una permanente azione di apertura, dialogo e possibile coinvolgimento.

Con queste finalità, e non solo come adempimento normativo, infatti viene costantemente verificato e aggiornato il contenuto della sezione, nella quale trovano spazio, oltre alle dovute informazioni sulla struttura dell'Ente e sull'organizzazione interna, la periodica rendicontazione e informazione delle attività amministrative realizzate e, nella sezione news, sono fornite notizie su eventi e iniziative divulgative o di formazione, organizzati dall'Ente. A questo proposito, inoltre, per garantire una sempre più diffusa, efficace e immediata azione di comunicazione esterna sulle attività dell'Ente, sarà posta particolare attenzione all'utilizzo dei profili camerali sui più noti *social network*, puntando anche ad incrementare il numero dei follower.

Per quanto riguarda i servizi informativi messi a disposizione dalla Camera di Commercio, oltre alle azioni già attuate ed alle piattaforme informatiche dedicate già attive, come ad esempio VerifichePA, verrà potenziata l'attività di consulenza e di informazione nei confronti di tutte le Pubbliche Amministrazioni ed in particolare dei Comuni della provincia, sia per l'evasione dei controlli delle autocertificazioni prodotte (ad esempio per la conferma dei requisiti professionali) che per l'elaborazione di elenchi di imprese, richiesti dagli Enti per l'esercizio delle funzioni loro proprie.

Sempre per garantire la massima comunicazione, anche nel corso del 2015 saranno garantiti alle imprese servizi di consulenza specifica sui procedimenti amministrativi di competenza con particolare riguardo alle pratiche telematiche.

### **Obiettivo Strategico 3.3 - Efficienza organizzativa e razionalizzazione delle risorse**

L'efficienza dei processi gestionali e la flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi sono principi fondamentali nella programmazione di attività dell'ente camerale, al fine di fornire servizi sempre più vicini alle reali esigenze delle imprese. In quest'ambito, le principali azioni strumentali di concreta realizzazione dei propri intenti riguarderanno la riduzione dei tempi di esecuzione delle procedure amministrative, il rispetto dei termini contrattuali nell'esecuzione dei pagamenti di forniture, la razionalizzazione e pianificazione delle risorse.

Particolare attenzione sarà confermata sulle opportunità di razionalizzazione ottenibili con lo svolgimento associato di funzioni comuni

nell'ambito camerale: già attivate in passato nell'ambito dei servizi all'ambiente e in materia di clausole vessatorie e contratti-tipo, si cercherà di estendere il metodo ad altri possibili ambiti.

Il miglioramento dell'efficienza organizzativa richiederà anche una attenta gestione delle risorse umane, sia in termini di programmazione che di accrescimento delle professionalità con adeguati piani di formazione continua.

Il mantenimento dei tempi di evasione delle pratiche garantirà all'utenza anche un sempre miglior servizio nel rilascio degli output finali: gli uffici si impegneranno nel continuo monitoraggio dei tempi di evasione delle pratiche telematiche del Registro delle Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane al fine di evitare dei cali di performance rispetto ai tempi medi che già oggi si attestano ben al di sotto del pur strettissimo termine di cinque giorni imposto dalla legge, così come si punterà a mantenere l'elevato standard dei tempi di rilascio dei certificati di origine, dei Carnet ATA e, in generale, della documentazione per l'estero.

Sempre in quest'ottica e in quella del risparmio, si cercherà, attivando tutte le procedure informatiche disponibili, di ottimizzare il servizio di inserimento dati, mantenendo i processi già avviati di integrazione delle pratiche artigiane con i relativi dati previdenziali, affinché possano contribuire alla riduzione dei costi di gestione.

Sarà inoltre ridefinito l'assetto organizzativo delle attività camerali, laddove esso possa essere d'aiuto per azioni di contenimento delle spese di gestione, in particolare per i servizi

Infine, sempre in linea con la razionalizzazione dei servizi erogati, percorso da tempo intrapreso ma reso di fatto reso necessario dai recenti tagli al

diritto annuale, saranno rivisti gli assetti organizzativi, in particolare per i servizi offerti in strutture esterne all'Ente, ossia le sedi decentrate e la Borsa Merci.

Quanto ai servizi ed attività esterne erogate per il tramite dell'azienda speciale Verona Innovazione, verrà ulteriormente approfondito il contatto, recentemente avviato, per valutare l'economicità e la strategia funzionale di un eventuale conferimento di Verona Innovazione all'interno della nuova società costituita dalla Camere di commercio di Treviso e Rovigo mediante il conferimento delle rispettive aziende speciali Treviso Tecnologia e Polesine Innovazione. Si procederà pertanto a completare la valutazione congiunta dell'eventuale ingresso della Camera di commercio di Verona mediante il conferimento di Verona Innovazione, fissando come condizioni irrinunciabili sia la possibilità di acquisire una quota sociale adeguata, sia l'incremento qualitativo e quantitativo dei servizi attualmente erogati dall'azienda speciale.



**LE RISORSE ECONOMICO-  
FINANZIARIE E GLI  
INVESTIMENTI**

Nell'attuale contesto che vede, da un lato, il prolungamento della crisi economica e dall'altro la poca chiarezza normativa di riferimento, è quanto mai difficile fare una quantificazione precisa del quadro economico-finanziario della Camera di commercio di Verona nel prossimo quinquennio. Non solo, infatti, si profilano gli effetti del taglio lineare al diritto annuale, che ne determinerà il dimezzamento in un triennio e causerà una forte contrazione della principale fonte di finanziamento, ma anche i diritti di segreteria legati allo svolgimento delle attività amministrative potrebbero registrare variazioni, anche sensibili, in funzione delle modifiche alle funzioni e competenze camerali che la riforma normativa comporterà.

Solo una certezza si può aggiungere in quest'ambito: quella che la Camera di commercio di Verona cercherà con ogni mezzo di razionalizzare e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, operando con convinzione sul contenimento dei costi di struttura, al fine di realizzare economie che vadano ad incremento delle risorse destinate agli interventi di sostegno alle imprese.

E' però penalizzante dover constatare che i risparmi e le riduzioni determinati dall'applicazione delle norme della *spending review* non possano rientrare tra le economie a disposizione dell'Ente, ma debbano essere riversate al bilancio dello Stato, dovendo essere, per di più, contabilizzate come oneri correnti, non permettendo così all'Ente di dare evidenza degli sforzi compiuti verso una virtuosità gestionale.

Necessaria e particolare attenzione sarà inoltre dedicata alle possibili azioni che assicurino all'Ente un incremento delle entrate di derivazione non istituzionale, ossia i corrispettivi delle attività commerciali e le tariffe dei servizi prestati.

Ulteriore possibilità di incremento delle risorse proprie dell'Ente potrebbe individuarsi nell'utilizzo in un'ottica reddituale dell'immobile di proprietà, una volta completati gli interventi di ristrutturazione ora in corso. Gli ampi spazi destinati a sala congressi, al di fuori delle strette necessità per eventi organizzati dall'Ente, potrebbero infatti essere concessi in utilizzo ad esterni o gestiti attraverso strutture dedicate.

Nell'arco del prossimo futuro, infine, massima attenzione sarà riservata anche al piano degli investimenti. La ristrutturazione della sede camerale ora in corso è sicuramente da intendersi come un'azione positiva sul rafforzamento patrimoniale dell'Ente ma, nell'immediato, richiede una seria pianificazione sull'utilizzo delle disponibilità liquide attuali, anche per non influire sui programmati flussi finanziari destinati alle attività di supporto e promozione delle imprese.

Fatte queste considerazioni di riflessione e indirizzo generale sul contesto economico-finanziario nel quale la Camera di commercio di Verona dovrà sviluppare la propria attività nel prossimo quinquennio, si è valutato che, stante le possibili evoluzioni normative che investiranno il sistema camerale, non sia attualmente possibile procedere con adeguata precisione alla quantificazione delle risorse economiche a disposizione dell'Ente oltre l'anno 2017; si è ritenuto quindi di procedere in questo documento alla puntuale definizione delle risorse economiche di medio periodo limitandola al triennio 2015-2017, in coerenza con i documenti di bilancio.

Il prospetto che segue evidenzia, per utile confronto, anche i valori di preconsuntivo stimato per l'anno corrente.

	2014	2015	2016	2017
<i>Proventi Istituzionali</i>	22.614.485	16.115.693	15.194.562	13.353.508
Diritto Annuale	18.522.667	11.967.453	11.046.322	9.205.268
Diritti di Segreteria	4.091.818	4.148.240	4.148.240	4.148.240
<i>Altri Proventi</i>	765.114	564.183	481.113	481.113
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>23.379.599</b>	<b>16.679.876</b>	<b>15.675.675</b>	<b>13.834.621</b>
<i>Oneri correnti</i>				
Personale	5.208.273	4.941.394	4.954.746	4.915.530
Funzionamento	6.771.508	5.697.760	5.599.258	5.505.343
Ammortamenti e Accantonamenti	4.727.873	3.548.376	3.723.051	3.392.226
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>16.707.654</b>	<b>14.187.530</b>	<b>14.277.055</b>	<b>13.813.099</b>
Margine copertura per iniziative	6.671.945	2.492.346	1.398.620	21.522
<b>INTERVENTI ECONOMICI</b>	<b>9.554.040</b>	<b>7.738.644</b>	<b>4.553.277</b>	<b>1.667.770</b>
risultato operativo	- 2.882.095	- 5.246.298	- 3.154.657	- 1.646.248
Risultato Gestione Finanziaria/Straordinaria e rettifiche dell'attivo	828.240	304.397	654.657	646.248
<b>AVANZO / DISAVANZO DI ESERCIZIO</b>	<b>- 2.053.855</b>	<b>- 4.941.901</b>	<b>- 2.500.000</b>	<b>1.000.000</b>

La progressiva riduzione delle risorse da Diritto Annuale nel prossimo triennio si riflette nel minore margine di copertura per gli Interventi economici; seppure quindi gli stessi Interventi previsti assorbano minori risorse, il risultato di esercizio è comunque previsto in disavanzo.

Per la copertura del disavanzo verranno quindi utilizzati gli avanzi patrimonializzati e ciò richiederà che l'Ente si impegni in una gestione sempre più attenta delle risorse economiche e dei flussi finanziari disponibili.

Nella quantificazione degli Investimenti, infine, si è voluto dare evidenza alle risorse già destinate alla ristrutturazione della sede, come da Programma Triennale dei lavori pubblici recentemente approvato.

	2014	2015	2016	2017
Immobilizzazioni Immateriali	62.500	12.000	14.500	14.500
Immobilizzazioni Materiali	4.638.517	10.413.380	4.526.449	130.000
di cui per Immobili	4.481.389	10.348.380	4.416.448	20.000
Immobilizzazioni Finanziarie	952.000	7.000.000	1.000.000	1.000.000
<b>Totale Investimenti</b>	<b>5.653.017</b>	<b>17.425.380</b>	<b>5.540.949</b>	<b>1.144.500</b>